



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Progetto: Attività esistente di concia del cuoio e del pellame

Committente: Conceria Lino Repele&C.

Località: via Grumello 27/B, Chiampo (VI)

Data: 13/06/2016

Autori: ing. Linda Stefani, geol. Monticello Franco



Sommario

1. Introduzione	4
2. Quadro di riferimento programmatico	5
2.1 Inquadramento territoriale e litologico	5
2.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	7
2.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	13
2.4 PATI "Valle del Chiampo"	19
3. Ciclo produttivo	24
3.1 Il processo produttivo della concia delle pelli	24
3.2 Ciclo produttivo della Conceria Lino Repele&C.	25
3.2.1 Fase di riviera	25
3.2.2 Fase di concia	26
3.2.3 Fase di preparazione alla tintura	27
3.2.4 Fase di tintura	27
3.2.5 Operazioni meccaniche a secco	27
3.2.6 Rifinitura	28
4. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	28
4.1 PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI	30
4.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA	31
4.3 ACQUE METEORICHE E DI PROCESSO	33
4.3.1 Acque reflue civili ed industriali	33
4.3.2 Acque meteoriche	34
4.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI	34
4.5 RUMORE	35
4.6 TRAFFICO	36



4.7 RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA IN PARTICOLARE LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE.....	36
5. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI.....	37
5.1 CRITERI	37
5.2 PORTATA DELL'IMPATTO	37
5.3 NATURA TRANSFRONTALIERA	37
5.4 ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITA' DELL'IMPATTO.....	37
5.5 PROBABILITA' DELL'IMPATTO	38
5.6 DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITA' DELL'IMPATTO	38
5.7 CUMULO CON ALTRI PROGETTI.....	38
5.8 POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	38



1. INTRODUZIONE

La ditta Conceria Lino Repele&C. in data 5/10/2015 presenta alla società Acque del Chiampo una richiesta di rinnovo di autorizzazione allo scarico in rete fognaria delle acque reflue industriali n. 2012/118 del 01/12/2008.

A seguito di tale richiesta, la Provincia di Vicenza fa istanza di integrazione alla domanda di rinnovo.

La richiesta prevede di condurre uno studio di verifica di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) relativo all'attività esistente di concia del cuoio e del pellame che si svolge in via Grumello 27/B nel comune di Chiampo (VI).

Il D.Lgs. n. 152/2006 alla parte seconda stabilisce che venga sempre effettuata la Valutazione di Impatto Ambientale per gli impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno (allegato III alla parte II del D.lgs 152/06).

Qualora la capacità prodotta sia inferiore alle 12 tonnellate e superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno, la procedura prevede che si esegua uno Studio Preliminare Ambientale a seguito del quale, se venissero individuati dei possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente, si renderebbe necessario uno studio più approfondito denominato Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre la Regione del Veneto ha stabilito con legge regionale 4/2016, all'art. 13 che *"le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente. Tali disposizioni non si applicano alle attività soggette ad AIA."*

In base alla delibera di Giunta Provinciale n. 268/2008 si evince che le quantità di 3 e 12 tonnellate di prodotto finito al giorno corrispondono rispettivamente a 50 e 200 mc di bottali destinati a calcinaio.

Avendo dichiarato la ditta una volumetria di oltre 63 mc destinata all'attività di calcinaio, ne risulta che si debba procedere con una Studio di Verifica di Assoggettabilità all VIA o Studio Preliminare Ambientale.

La **verifica di assoggettabilità** viene attivata allo scopo di valutare se determinati progetti *"possono avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione"*.

Al termine del procedimento:

- se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni;



- se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente si applicano le procedure proprie di VIA.

Il provvedimento, comprese le motivazioni, è pubblicato a cura dell'autorità competente mediante:

a) un sintetico avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ovvero nel Bollettino Ufficiale della regione o della provincia autonoma;

b) con la pubblicazione integrale sul sito web dell'autorità competente.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E LITOLOGICO

La concerria Lino Repele e C. si trova in zona industriale del Comune di Chiampo, posizionato nelle Valli del Chiampo e dell'Agno.

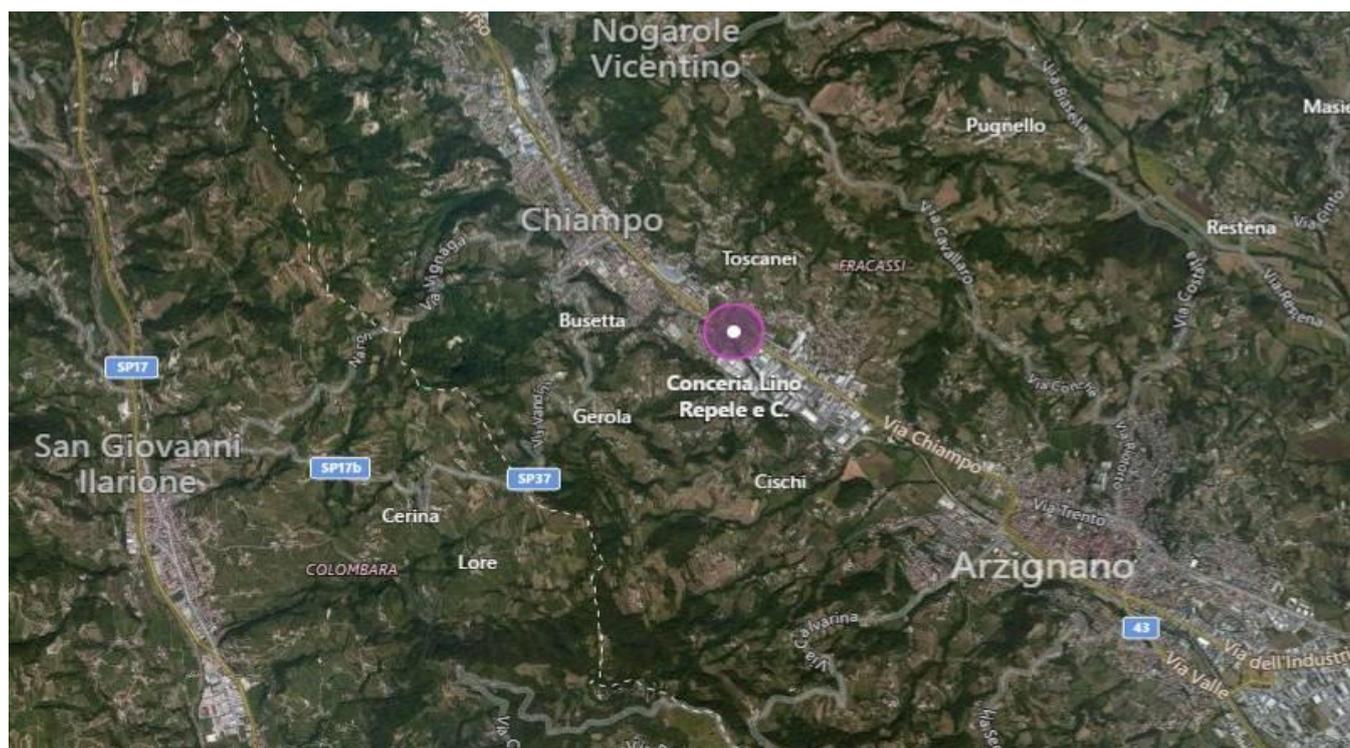


Figura 1 – Inquadramento territoriale da Google Maps

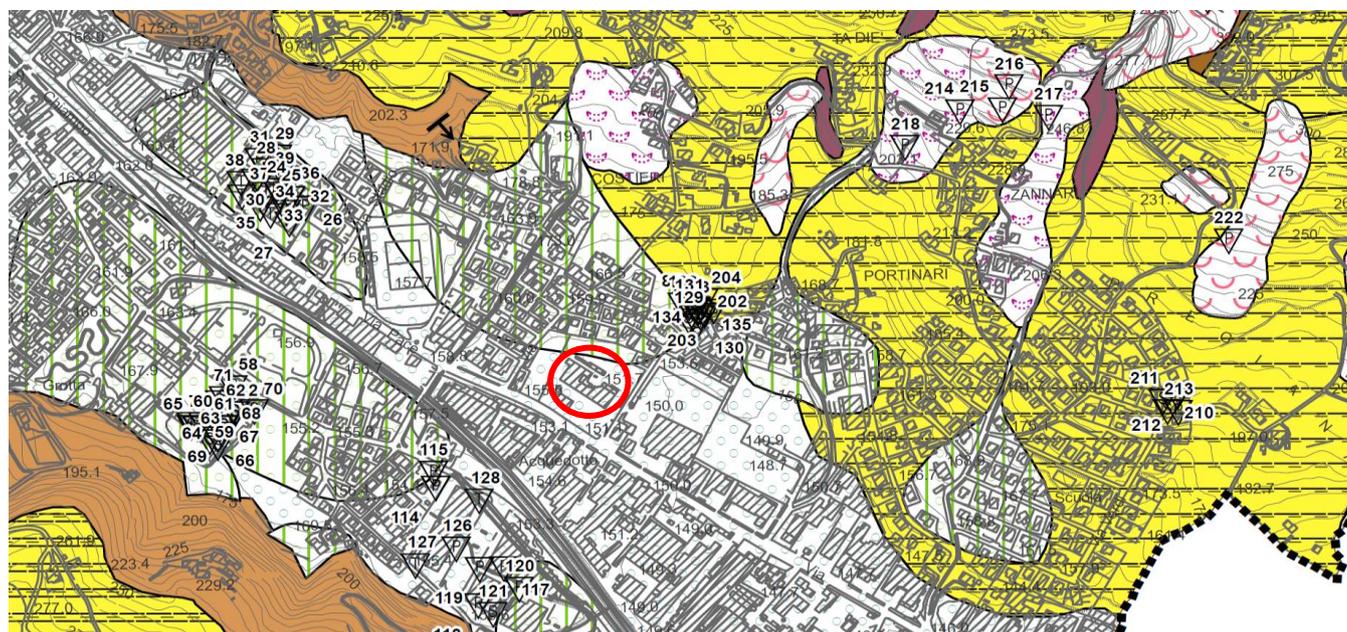
L'altitudine del comune oscilla tra 136 e 680 metri dal medio mare. L'intero territorio comunale, con una superficie complessiva di 22.65 km², rientra all'interno dell'ATO Valle del Chiampo. La Valle del Chiampo è una vallata prealpina fra le Piccole Dolomiti e i monti Lessini che corre in direzione nord-sud in provincia di Vicenza, al confine con la provincia di Verona, percorsa dal torrente omonimo. Lunga una trentina di chilometri, molto stretta e impervia nella sua parte alta, è scarsamente abitata pur essendo caratterizzata



da bellezze paesaggistiche e naturali considerevoli. La sua storia si lega in maniera imprescindibile all'acqua, risorsa preziosa e bene indispensabile alla vita dell'uomo. L'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Valle del Chiampo, con i suoi 267,07 Km² di superficie, è uno tra i più piccoli d'Italia. La popolazione complessiva è di circa 92 mila abitanti. Il territorio si può suddividere in due zone: l'Alta Valle (con i Comuni di Altissimo, Crespadoro, Nogarole e San Pietro Mussolino) e la Bassa Valle (dove insistono i centri di Arzignano, Chiampo, Montebello Vicentino, Montorso, Gambellara, Zermeghedo, Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo). La prima ha caratteristiche tipicamente montane ed una densità di popolazione piuttosto bassa; l'area meridionale, invece, si apre sulla pianura alluvionale: qui batte il cuore industriale della Valle e il territorio è fortemente popolato.

La litologia risulta differente e nettamente dipendente dalla natura del territorio in questione. La parte pianeggiante presenta depositi alluvionali caratterizzati dalla presenza di ghiaia e sabbia fino a terreni con una pezzatura minore dove si può riscontrare un'abbondante presenza di argilla. La zona collinare invece, è caratterizzata da roccia di origine vulcanica differenziata in basalti, tufi, jalocasti e breccie. Per quanto concerne l'idrografia, il territorio è attraversato da nord-ovest a sud-est dal torrente Chiampo e da Nord-Est dal torrente Agno, che rappresentano i corpi idrici maggiori.

L'area in esame, in particolare, risulta caratterizzata dalla presenza di materiali sciolti di alveo fluviale e da una profondità della falda freatica oltre i 5 m (fonte: elaborati del PATI della Valle del Chiampo).



-  L-ALL-02 materiali a tessitura eterogenea dei depositi di conoide di deiezione torrentizia
-  L-ALL-03 materiali sciolti di alveo fluviale recente stabilizzati dalla vegetazione e litorali
-  L-SUB-04 rocce superficialmente alterate e con substrato compatto
-  L-SUB-05 rocce compatte prevalenti alternate a strati o interposizioni tenere

Figura 2 – Estratto della Carta Litologica del PATI Valle del Chiampo



2.2 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'art. 24, c.1 della LR 11/2004, *il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo, di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.*

Il PTRC vigente della Regione Veneto è stato adottato con D.G.R. n.° 70 90 del 23/12/1986 ed approvato con D.G.R. n.° 250 del 31/12/1991, quest'ultima pubblicata sul B.U.R. n.° 93 del 24/09/1992.

È tuttavia in corso il processo di aggiornamento del PTRC: il nuovo Piano è stato adottato con delibera della Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.

PTRC vigente

Il PTRC vigente è costituito da elaborati grafici di progetto che riportano le scelte e le politiche attinenti le diverse parti del territorio regionale; gli elaborati sono dieci, ma le tavole dalla 1 alla 8 sono a grande scala (1:250.000) e sono da considerarsi come quadri di unione, non utili per l'individuazione di vincoli ambientali in aree precise. In particolare per la lettura delle tavole 1, 2 e 5 si rimanda alle tavole a scala maggiore (1:50.000) come la 9 (suddivisa in 68 tavole) e la 10 (suddivisa in 52 tavole).

Il medesimo PTRC, all'articolo 52 del titolo 6, riporta che *"nel caso di contrasto di previsioni tra elaborati grafici prevalgono le previsioni dei grafici a scala maggiore"*.

Si presenta di seguito l'elenco delle tavole, con evidenziati gli elementi riguardanti le aree in oggetto.

La tav. 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti" evidenzia la prossimità di zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

Linda Stefani Ingegnere

Via Olmo 36 - 36042 Breganze (VI)

P.IVA: 03934440243 - CF: STFLND86C68L157K

lindissima.stf@gmail.com - cell. 338 5908973

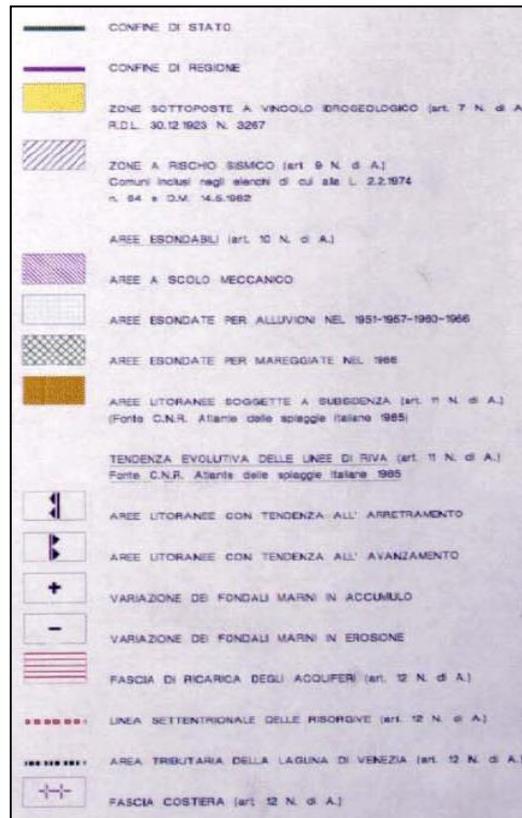
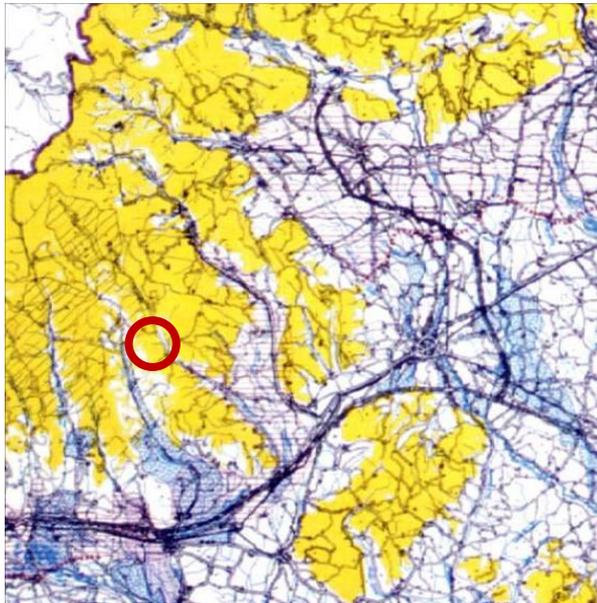


Figura 3 - Tav. 1 - PTRC - Difesa del suolo e degli insediamenti.

La tav. 2 "Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale" evidenzia la prossimità di aree sottoposte a tutela paesaggistica.

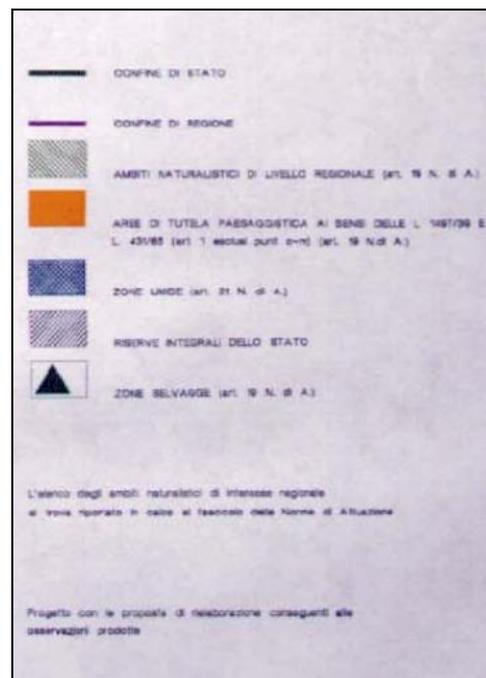
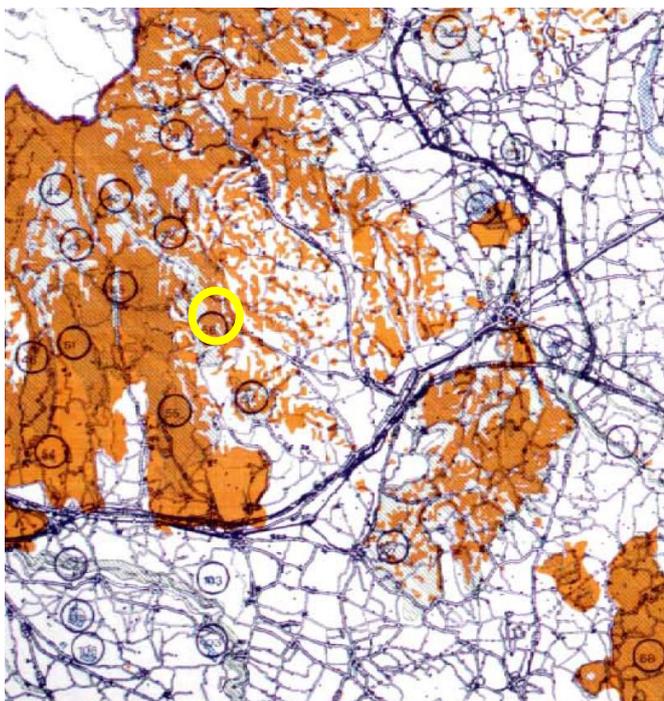


Figura 4 - Tav. 2 - PTRC - Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale.



Secondo quanto riportato nella tav.3 "Integrità del territorio agricolo" l'area in esame rientra tra gli ambiti ad eterogenea integrità.

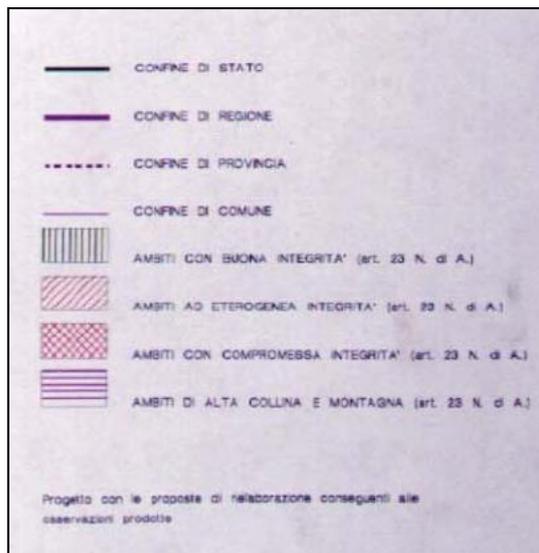
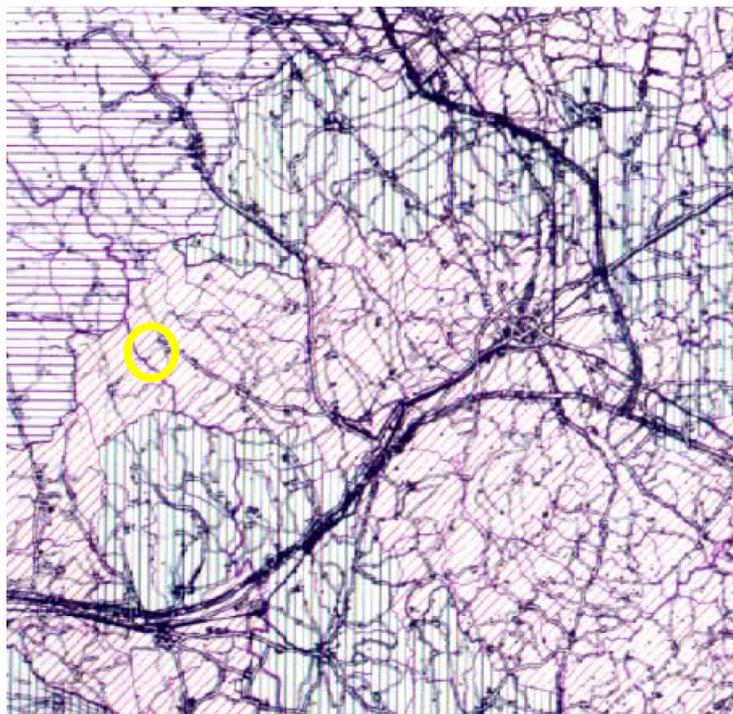


Figura 5 - Tav. 3 - PTRC - Integrità del territorio agricolo

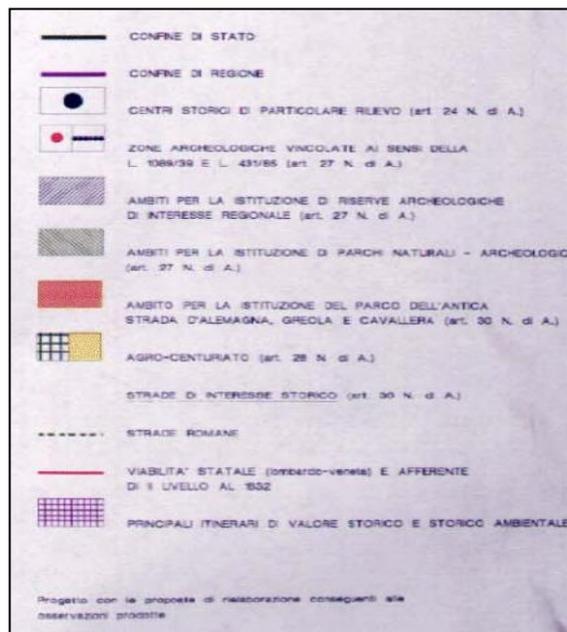
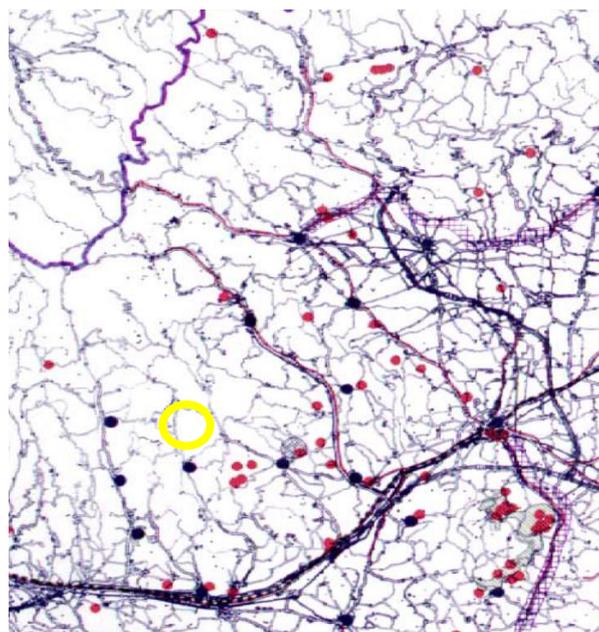


Figura 6 - Tav. 4 - PTRC - Sistema insediativo e infrastrutturale, storico e archeologico

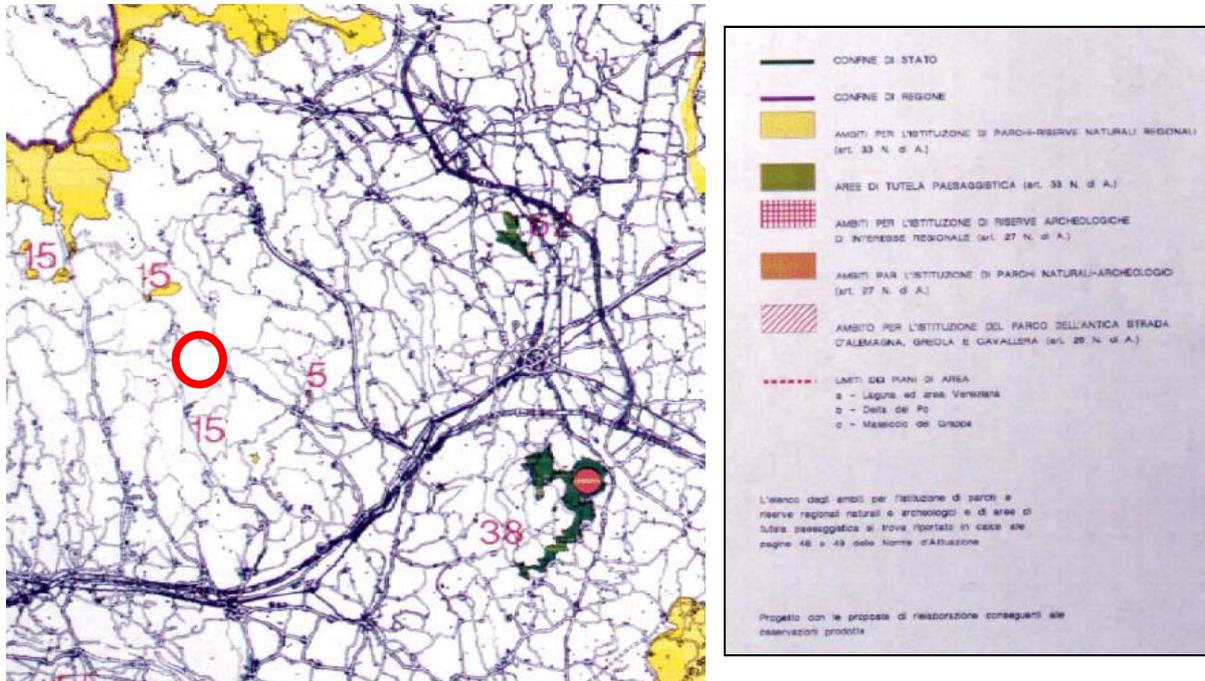


Figura 7 - Tav. 5 - PTRC - Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica

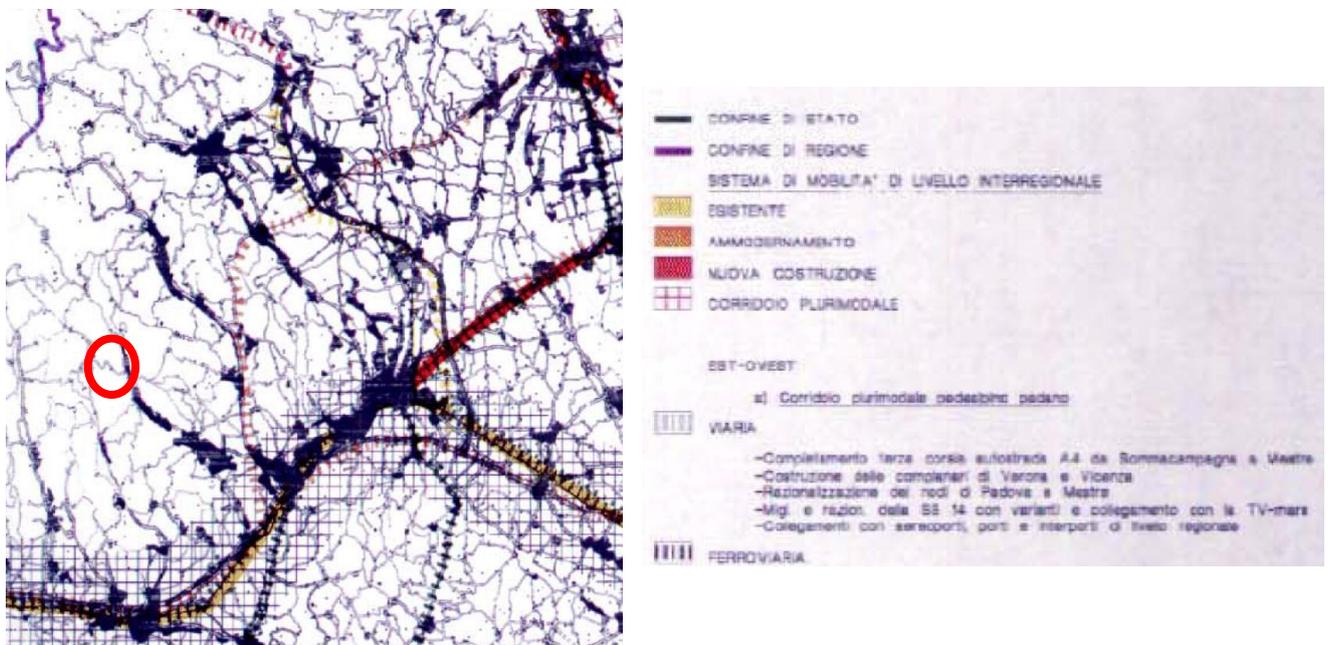


Figura 8 - Tav. 6 - PTRC - Schema della viabilità primaria - Itinerari regionali e interregionali

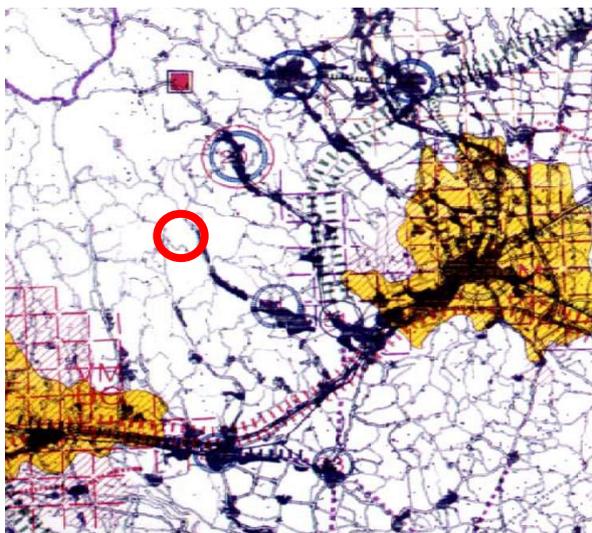


Figura 9 – Tav. 7 – PTRC - Sistema insediativo

Secondo quanto riportato nella tav.7 "Articolazione del piano" l'area in esame rientra tra gli ambiti di pianificazione per piani d'area di terzo intervento.

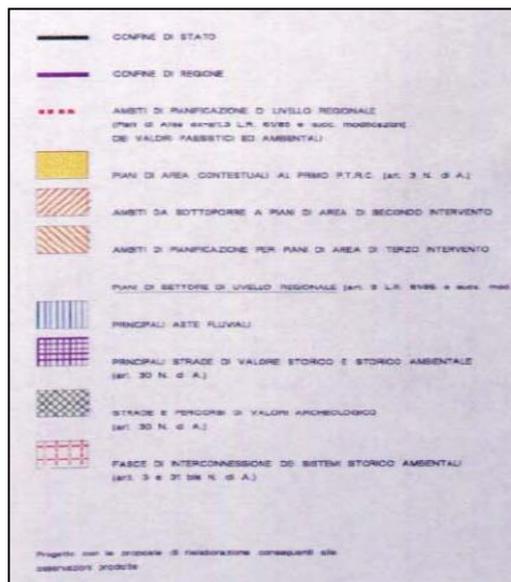
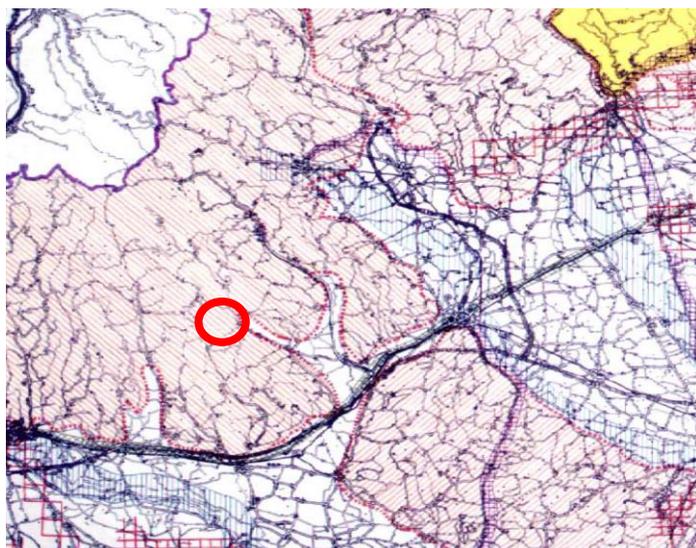


Figura 10 – Tav. 8 – PTRC - Articolazione del piano

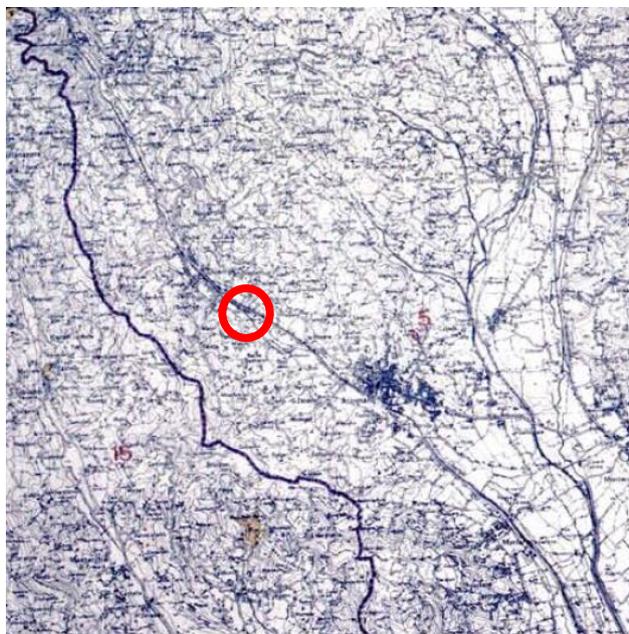


Figura 11 – PTRC - Tav. 9.5 “Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica

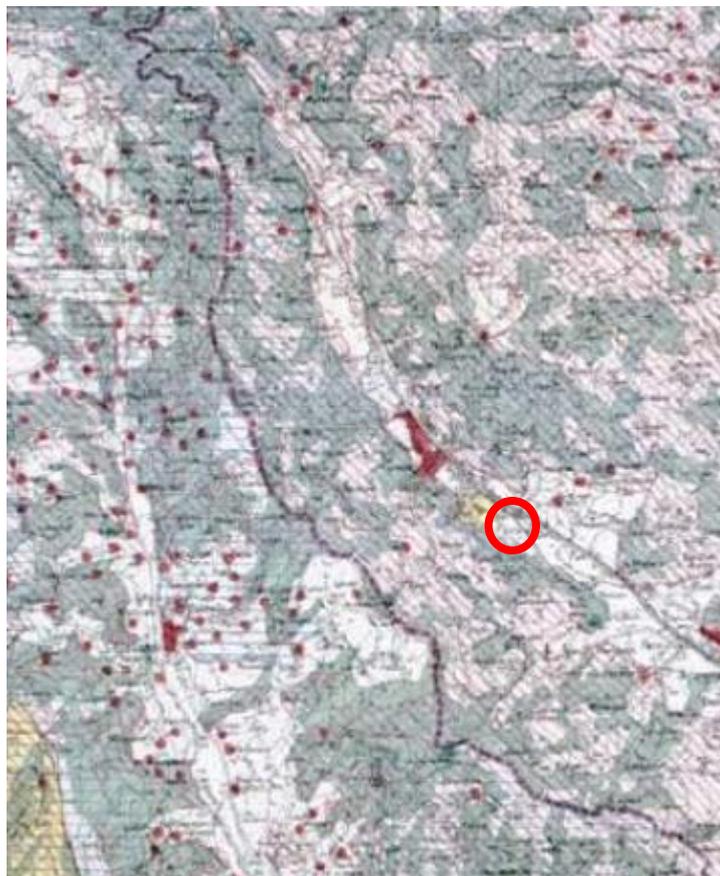


Figura 12 – PTRC - Tav. 10.32 “Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali



L'analisi delle tavole del PTRC vigente non ha rilevato interazioni significative tra la ditta e le matrici tematiche individuate dal piano.

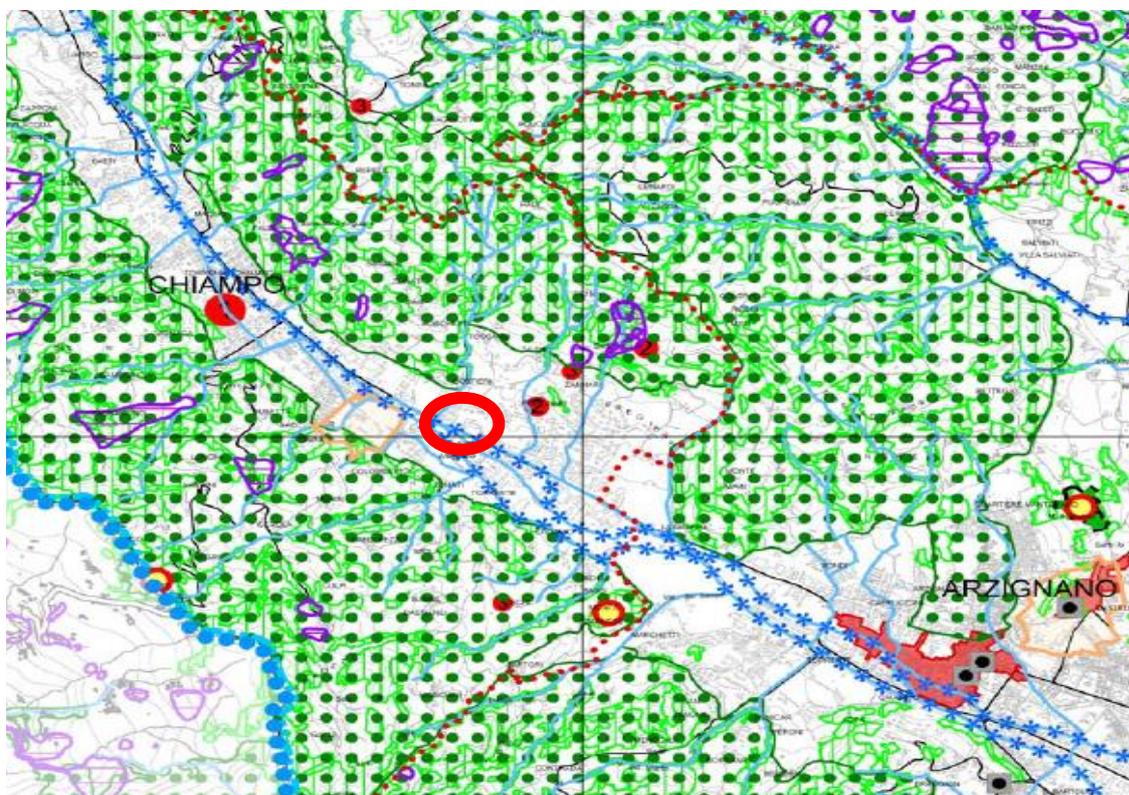
2.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

La Giunta della Regione del Veneto ha approvato con deliberazione n. 708 del 2 maggio 2012 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

Si riportano di seguito i principali elaborati cartografici del PTCP.

La tav. 1.1.B del PTCP "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" mostra come l'area di interesse sia circondata da zone sottoposte a vincolo idrogeologico e vincolo di zone boscate, ma non direttamente interessata da tali vincoli. L'area in esame risulta invece sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza di corsi d'acqua.





Legenda

	Confine PTCP		<i>CENTRI STORICI</i> (Art.42)
	Confini Comunali		Centri storici di notevole importanza
<i>VINCOLO PAESAGGISTICO</i>			
	Vincolo paesaggistico (Art.34)		Centri storici di grande interesse
	Vincolo corsi d'acqua (Art.34)		Centri storici di medio interesse
	Vincolo Zone Boscate (Art.34)		Idrografia
	Vincolo Archeologico (Art.34)		Zone Militari (Art.34)
	Vincolo Monumentale (Art.34)		Viabilità di Livello Provinciale
	Vincolo Idrogeologico (Art.34)		Rete ferroviaria
<i>VINCOLO SISMICO (Art.11 - 34)</i>			
	Zona 2		Zone SIC
	Zona 3		Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)
	Zona 4		Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)
	Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34)		Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992
			Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992
			Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)

Figura 13 – PTCP - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La tav. 2.1.B del PTCP “Carta della fragilità” mostra come l’area di interesse sia prossima ad alcuni pozzi per l’attingimento idropotabile, ad una conoide alluvionale non attiva e ad una linea elettrica da 50 a 133 kW.



Legenda

-  Confine del PTCP
-  Confini comunali
- DISSESTI GEOLOGICI (Art.10)*
-  Scarpate di degradazione (Art.10)
-  Frana attiva e non attiva (Art.10)
-  Conoide alluvionale attiva (Art.10)
-  Conoide alluvionale non attiva (Art.10)
-  Canali e coni di valanga (Art.10)
-  Dissesti geologici difesa del suolo Provinciale (Art.10)
-  Impianto rete telefonia mobile (Art.10)
-  Aree degradate per presenza storica di rifiuti (Art.12)
-  Discariche (Art.10 - Art.12)
-  Depuratore (Art.29 - Art.10)
-  Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33)
-  Aziende a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99) (Art.33)
-  Acquiferi inquinati (Art.10 - Art.29)
- ACQUA**
-  Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29)

LINEE ELETTRICHE (Art.10)

-  da 50 a 133 Kw
-  da 133 a 221 Kw
-  da 221 a 380 Kw
-  Metanodotti (Art.10)

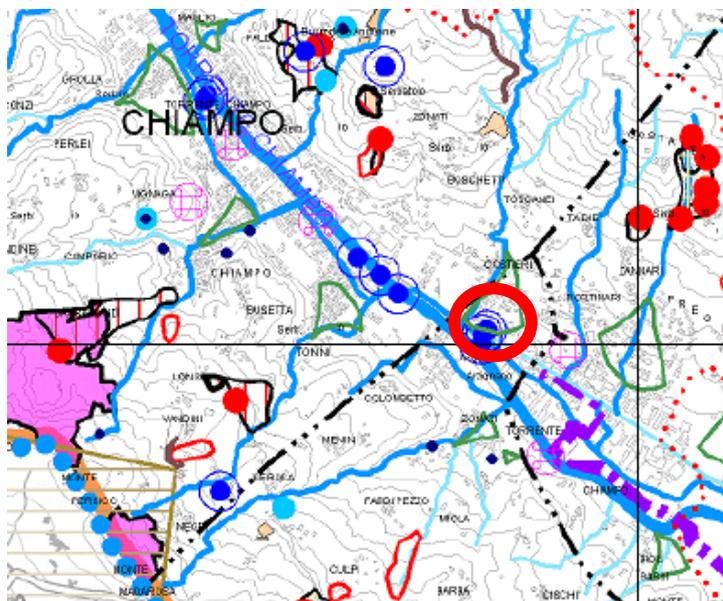


Figura 14 – PTCP - Carta della fragilità

La tav. 3.1.B “Sistema ambientale” del PTCP evidenzia l’appartenenza dell’area in oggetto ad una zona carsica, caratterizzata da agricoltura mista a naturalità diffusa, nonché dalla vicinanza a corridoi ecologici e a zone boscate.

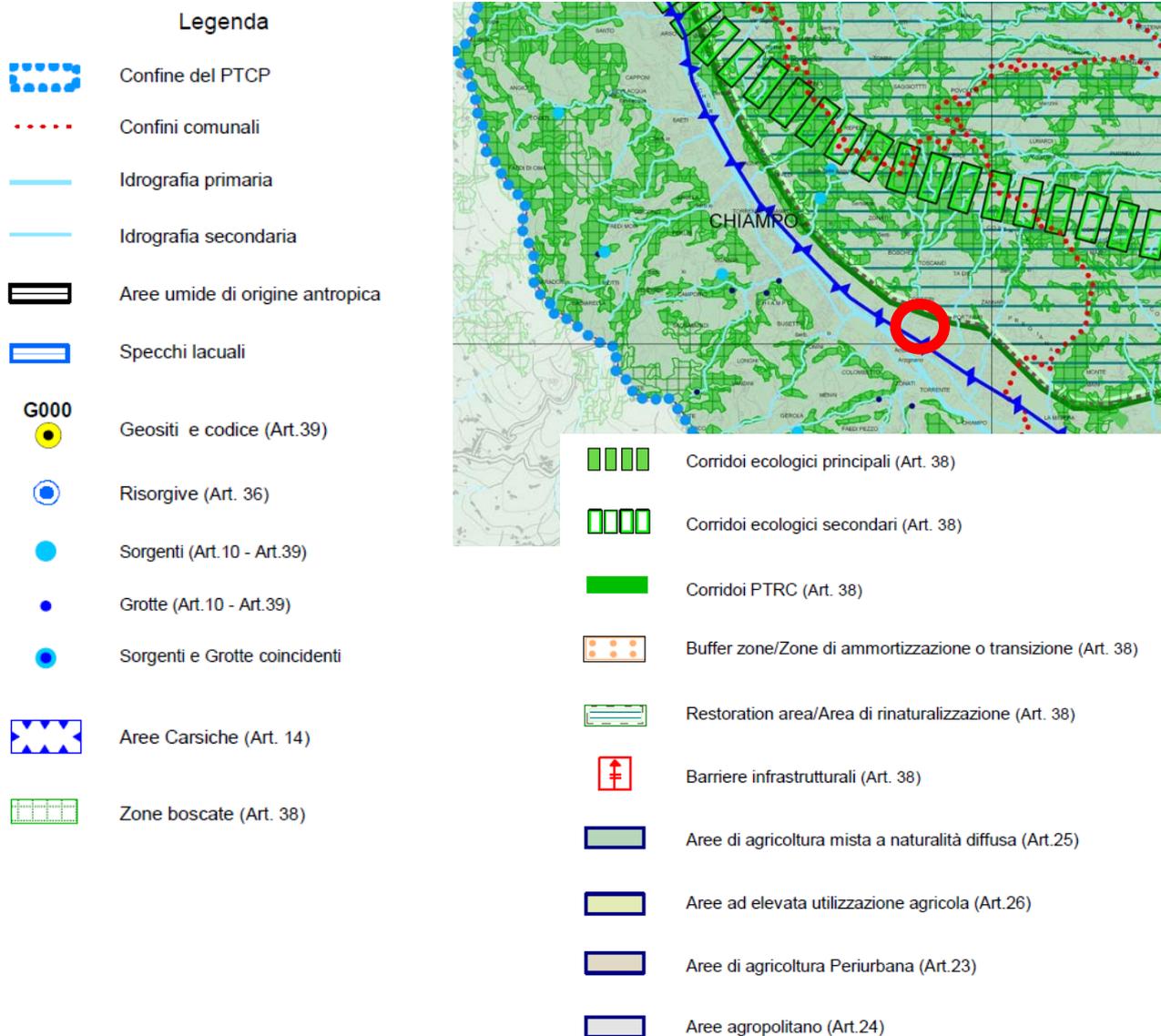
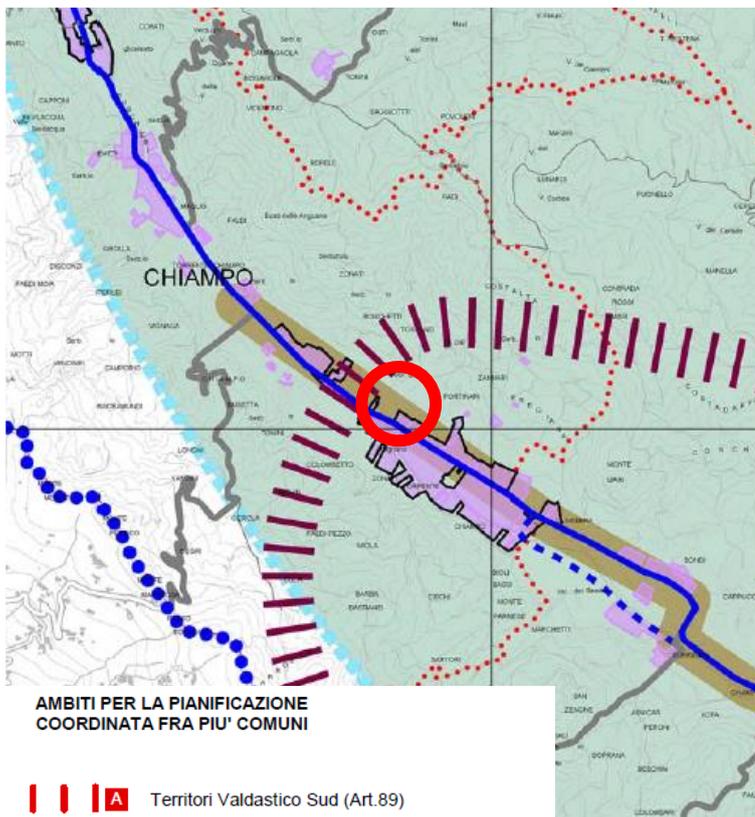


Figura 15 – PTCP - Carta del sistema ambientale

La tav. 4.1.B “Sistema insediativo e infrastrutturale” del PTCP evidenzia che l’area in oggetto ricade in area produttiva e appartiene all’ambito per la pianificazione coordinata tra più comuni Vi.Ver e ai territori geograficamente strutturati della Valle del Chiampro, della Valle dell’Ago e dell’Alta Pianura di Vicenza, nonché la vicinanza con viabilità di secondo e terzo livello e con la maglia principale del trasporto pubblico locale.



Legenda



AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE COORDINATA FRA PIU' COMUNI

- A** Territori Valdastico Sud (Art.89)
- B** Vi. Ver (Art.90)
- C** Vicenza e il Vicentino (Art.91)
- D** Poli città dell'alto Vicentino (Art.92)
- E** Bassano e prima cintura (Art.93)
- F** Multifunzionalità dell'area Berica (Art.94)
- Ambito di riequilibrio territoriale (Art.88)

SISTEMA PRODUTTIVO

- Aree produttive (Art.66- Art.71)

VIABILITA' ESISTENTE (Art.63)

- Primo livello
- Secondo livello
- Terzo livello
- Caselli autostradali esistenti
- Area critica per la viabilità

VIABILITA' DI PROGETTO (Art.63)

- Primo livello
- Secondo livello
- Terzo livello
- Collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello
- Collegamenti con tracciato da definire di Terzo livello
- Caselli autostradali di progetto

MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)

- Collegamento rapido di massa
- Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale

SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE

Territori, Piattaforme e Aree Produttive

- Territori urbani complessi (Art.73)
- Territori geograficamente strutturati (Art.73)

Figura 16 – PTCP – Sistema insediativo infrastrutturale

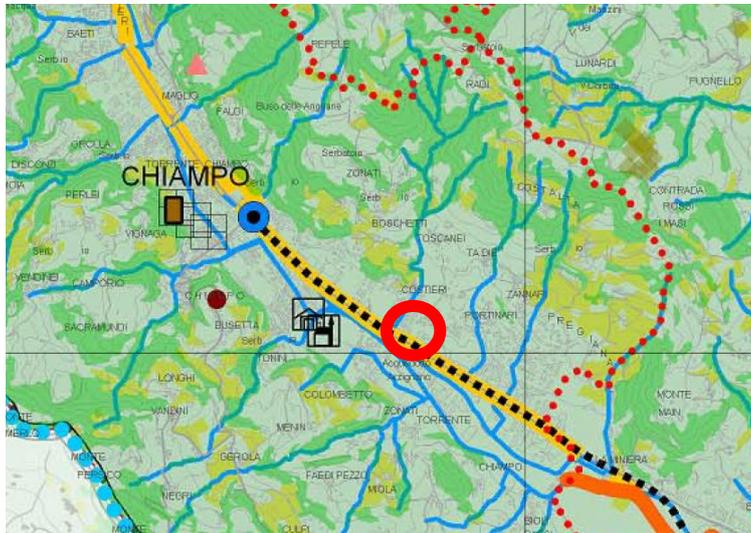
La tav. 5.1.B “sistema del paesaggio” del PTCP evidenzia la presenza nelle vicinanze dell’area di interesse di alcuni beni paesaggistici di pregio, tra cui ville venete di interesse provinciale, manufatti vari di interesse storico, della linea ferroviaria storica e del relativo casello, nonché di un museo della tradizione e di un centro di spiritualità e grande edificio monastico (Convento dei Padri Francescani).

Linda Stefani Ingegnere

Via Olmo 36 - 36042 Breganze (VI)

P.IVA: 03934440243 - CF: STFLND86C68L157K

lindissima.stf@gmail.com - cell. 338 5908973



Legenda

CATALOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE

- Ville di interesse Provinciale (Art.45)
- Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)

CONTESTI FIGURATIVI

- Contesti Figurativi ville Palladiane (Art.47)
- Contesti Figurativi ville Venete (Art.46)

BENI CULTURALI

- Musei della tradizione (Art.53)
- Museo aperto Giardini del Sasso (Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni)
- Centri di spiritualità e dei grandi edifici monastici (Art.50)
- Terme di Recoaro
- Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.59)
- Zone intervento grande guerra (Art.52)
- Città murate, manufatti difensivi e siti fortificati (Art.51)
- Manufatti vari di interesse storico (Art.58)

RETI FRUITIVE MOBILITA' LENTA

- Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)
- Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)
- ↔ Assi ciclabili relazionali (Art.63)
- Ippovia (Art.64)

CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)

- Altopiano dei Sette Comuni
- Monti Berici (Art.94)
- Stazione ferroviaria storica (Art.54)
- Casello ferroviario storico (Art.54)
- Linee ferroviarie storiche (Art.54)

Figura 17 - PTCP - Sistema del paesaggio

L'analisi delle tavole del PTCP non ha rilevato interazioni significative tra la ditta e le matrici tematiche individuate dal piano.



2.4 PATI “VALLE DEL CHIAMPO”

La legge Regionale 11/2004 ha dato avvio ad un processo di radicale cambiamento e di innovazione che riguarda le modalità, le procedure della pianificazione del territorio, le caratteristiche e i contenuti delle strumentazioni urbanistiche/territoriali. Il PAT è il nuovo strumento di pianificazione del territorio, previsto dalla nuova normativa urbanistica regionale, che sostituisce la vecchia procedura per la progettazione dei Piani Regolatori. Con proprio provvedimento di Consiglio Comunale i Comuni di Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino hanno deliberato, quale atto di indirizzo, di procedere alla redazione di un Piano di Assetto Territoriale Intercomunale in co-pianificazione con la Provincia di Vicenza, in considerazione della presenza di tematiche comuni che riguardano il territorio dell’Alta Valle del Chiampo e rilevata l’opportunità e la convenienza anche dal punto di vista economico.

Il 18 giugno 2015 si è svolta presso la Provincia di Vicenza la Conferenza dei Servizi nella quale sono stati approvati gli elaborati del PATI Valle del Chiampo da parte della Provincia di Vicenza e da parte dei sindaci dei 5 comuni.

Si riportano di seguito gli estratti degli elaborati del PATI relativi all’area di interesse.

Secondo quanto indicato nella tav. A1 del PATI “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” l’area in esame risulta soggetta a vincolo paesaggistico per la presenza di corsi d’acqua e rientra nella fascia di rispetto di pozzi di prelievo idropotabili.

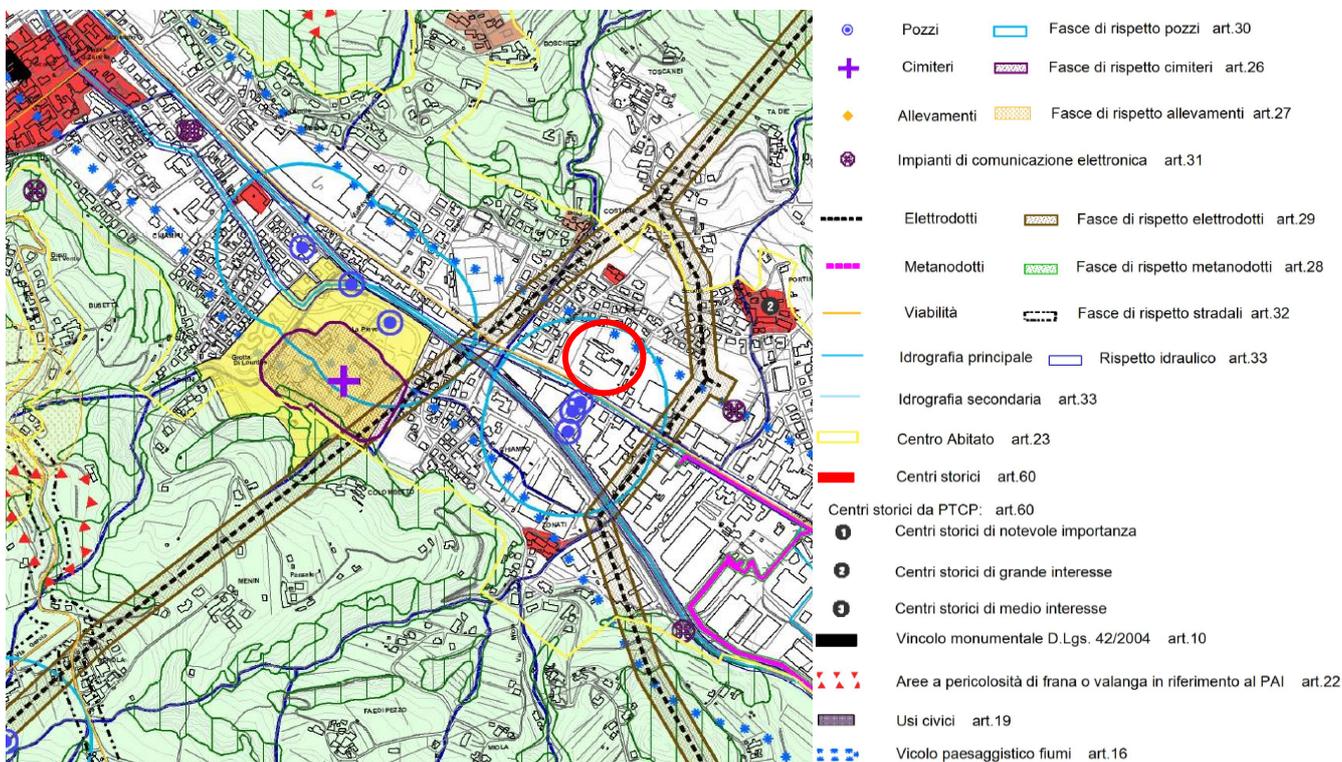


Figura 18 – PATI – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Il PATI, all'art. 30 dà indicazioni relativamente all'elemento generatore di vincolo fasce di rispetto: Pozzi di prelievo idropotabili/sorgenti, indicando quanto segue:

Per le risorse idropotabili, si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dalle vigenti normative in materia. Le fasce di rispetto dalle fonti di approvvigionamento idropotabile determinano vincoli alla trasformazione ed utilizzo, da parte dei proprietari, dei terreni collocati in prossimità dei pozzi e sono finalizzate ad assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque da destinare al consumo umano.

Il PAT definisce le seguenti fasce di rispetto che verranno poi puntualmente definite dal PI:

a) fascia di rispetto assoluto: è la zona individuata da un raggio di metri 10 (dieci) con centro dal punto di captazione del pozzo;

b) fascia di rispetto allargata: è la zona individuata da un raggio di metri 200 (duecento) con centro dal punto di captazione del pozzo;

Nella fascia di rispetto assoluto sono vietati gli insediamenti di nuovi fabbricati a qualsiasi uso destinati mentre sono consentite le costruzioni di servizio ed opere di presa nonché gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria sui fabbricati eventualmente preesistenti, regolarmente autorizzati a norma delle disposizioni urbanistiche e edilizie di legge.

Nella fascia di rispetto dei pozzi di pubblico interesse ad uso idropotabile sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- *dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;*
- *accumulo di concimi organici;*
- *accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;*
- *spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;*
- *dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;*
- *aree ad uso cimiteriale;*
- *apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;*
- *apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali quantitative della risorsa idrica;*



- *gestione di rifiuti;*
- *stoccaggio di prodotti ovvero di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;*
- *centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;*
- *pozzi perdenti, pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la tabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.*

Per gli insediamenti o le attività di cui all'elencazione soprastante, se preesistenti, ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento ove possibile ed in ogni caso quelle atte a garantire la loro messa in sicurezza. Le fasce di rispetto dalle fonti di approvvigionamento idropotabile determinano quindi dei vincoli alla trasformazione ed utilizzo, da parte dei proprietari, dei terreni collocati in prossimità dei pozzi e sono finalizzate ad assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque da destinare al consumo umano.

Nella fascia di rispetto è vietato lo scarico nel sottosuolo e nelle falde acquifere sotterranee delle acque di raffreddamento.

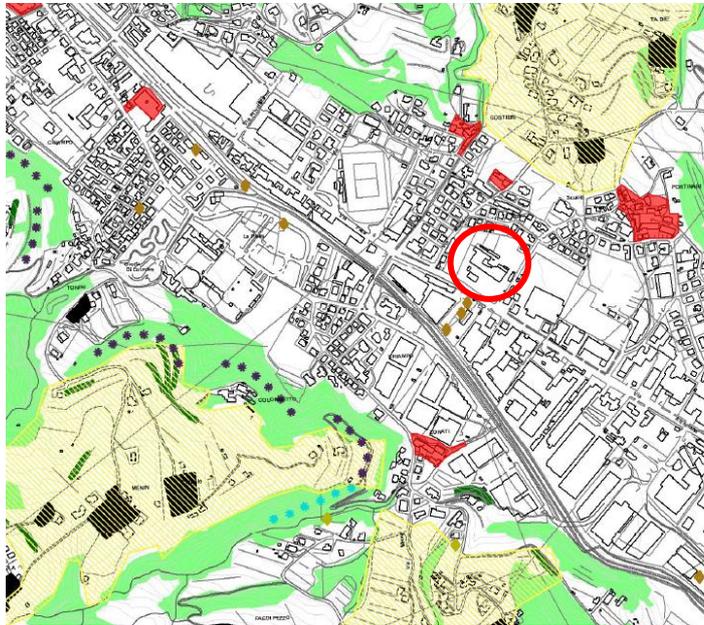
Fino a quando sarà utilizzato per usi idropotabili le trasformazioni ammesse dalla disciplina di zona, se previste all'interno della fascia di rispetto, qualora possano interferire con la risorsa idrica, devono essere precedute da preventiva indagine idrogeologica e geognostica puntuale che definisca i criteri e le condizioni indispensabile alla salvaguardia della risorsa stessa.

Con riferimento alle sorgenti, salva l'applicazione della normativa speciale, il P.I. dovrà imporre norme per la salvaguardia dell'assetto idrogeologico e l'equilibrio ecologico dell'ambito di riferimento e delle falde acquifere interessate; qualora la sorgente sia captata per uso idropotabile dovrà essere verificata la compatibilità degli insediamenti esistenti e di progetto rispetto alla localizzazione della risorsa.

Poiché la ditta è già esistente e smaltisce sia le acque reflue industriali che le acque meteoriche in pubblica fognatura, non si rilevano interferenze tra i vincoli riscontrati e l'attività oggetto della presente relazione.

La tav. A2 del PATI "Carta delle Invarianti" non rileva alcun elemento nell'area di interesse.

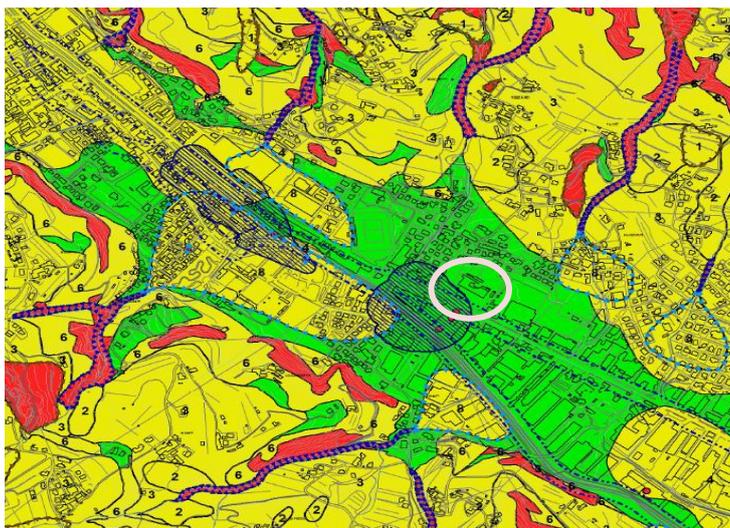
La tav. A3 del PATI "Carta delle Fragilità" evidenzia l'appartenenza dell'area in oggetto ad un'area idonea dal punto di vista geologico, prossima ma non rientrante in un'area di protezione delle sorgenti e ad una fascia di rispetto fluviale.



- INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA: art.37**
- Manufatti rurali
 - Terrazzamenti

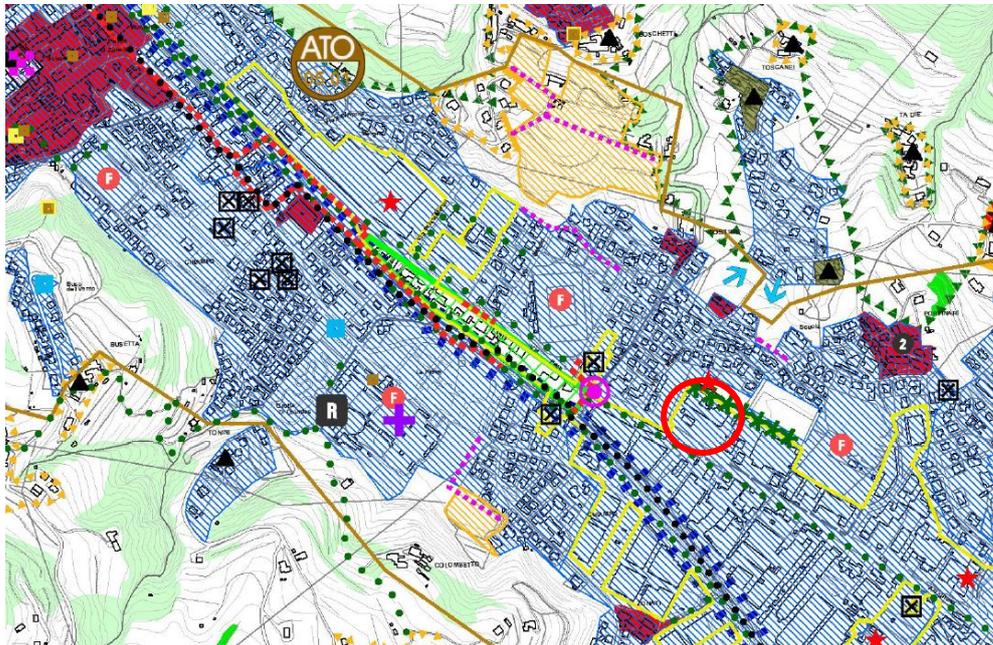
- Confine PATI
- Confini Comunali
- INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE: art.36**
- alberi di pregio
- Filari e gruppi arborei
- Ambiti boscati
- INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA: art.35**
- Pozzo freatico
- Pozzo con falda artesiani
- Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale
- Ingresso di grotta a sviluppo prevalentemente verticale
- Rilievo da neck vulcanico
- Forra
- Orlo di scarpata di erosione fluviale o di terrazzo: inferiore a 5m
- Orlo di scarpata di erosione fluviale o di terrazzo: fra 5 e 10m
- Orlo di scarpata di erosione fluviale o di terrazzo: superiore a 10m
- INVARIANTI AGRICOLA-PRODUTTIVE: art.38**
- Prati stabili montani
- Prati e colture permanenti
- Pascoli e malghe
- INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE: art.39**
- Centri storici e vincolo monumentale

Figura 19 - PATI - Carta degli Invarianti



- Confine PATI
- Confini Comunali
- Aree ad agricoltura mista e naturalità diffusa art.46
- Aree di rispetto e/o di protezione delle sorgenti art.43
- Tutele: art.45**
- Fasce di rispetto fluviale art.41 L.R. 11/2004
- Corsi d'acqua
- Aree a dissesto idrogeologico: art.41**
- area soggetta a debris-flow
- area soggetta ad erosione
- area soggetta a frana
- area soggetta a caduta massi
- Compatibilità Geologica: art.40**
- aree idonee
- aree idonee a condizione:**
- 1 = Aree di frana attive P1 e P2 e aree instabili con possibile rinesco franoso
- 2= Aree franose non attive
- 3= Aree con scarse proprietà geotecniche
- 4= Aree a media e scarsa soggiacenza
- 5= Aree di cava non attiva
- 6= Aree con roccia subaffiorante con pendenza compresa tra 15-30°
- 8= Aree a debris flow
- aree non idonee

Figura 20 - PATI - Carta delle Fragilità



- | | | | | | |
|--|---|--|------------------|--|---|
| | Confine PATI | | Confini comunali | | Sportelli unici art.67 |
| | ATO 01n- a prevalenza residenziale 02n- a prevalenza produttiva 03n- a prevalenza agricola 04n- mista agricola-residenziale 05n- mista produttiva-residenziale art.47 | | | | Contesti complessi monumentali art.58 |
| | Aree Urbanizzazione Consolidata art.48 | | | | Centri storici rurali art.49 |
| | Aree Urbanizzazione Programmata art.48 | | | | Centri Storici art.60 |
| | Zone a servizi di progetto strategiche art.54 | | | | Centri storici da PTCP: art.60 |
| | Zone a servizi di maggior rilevanza attuate art.54 | | | | Centri storici di notevole importanza |
| | Maneggio art.54 | | | | Centri storici di grande interesse |
| | Cimiteri art.54 | | | | Centri storici di medio interesse |
| | Centro religioso art.54 | | | | Manufatti rurali art.61 |
| | Edificazione Diffusa art.49 | | | | Ville venete art.56 |
| | Linee preferenziali di sviluppo residenziale art.53 | | | | Edifici vincolati e tutelati: art.57 |
| | Linee preferenziali di sviluppo produttivo art.53 | | | | Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 |
| | Limiti fisici alla nuova espansione art.52 | | | | Edifici tutelati da PRG/PAT |
| | Viabilità di progetto PRG/PAT art.55 | | | | Edifici pubblici con più di 70 anni |
| | Connessioni viabilistiche da riorganizzare art.55 | | | | Edifici tutelati da PTCP |
| | Piste ciclopedonali PTCP art.55 | | | | Archeologia industriale |
| | Piste ciclopedonali PRG/PAT art.55 | | | | Coni Visuali art.59 |
| | Pista cicloturistica intercomunale Valle del Chiampo art.55 | | | | Aree produttive ampliabili art.67 PTCP art.47 NT |
| | Miglioramento riqualificazione riordino art.50 | | | | Valori Tutele Naturali: |
| | Opere Incongrue art.51 | | | | Corridoi ecologici secondari art.63 |
| | | | | | Corridoi ecologici principali da piani sovraordinati art.63 |
| | | | | | Stepping stones art.63 |
| | | | | | Aree nucleo art.63 |
| | | | | | Area di connessione naturalistica - buffer zone art.63 |
| | | | | | Barriere infrastrutturali e naturali -Opere di mitigazione art.63 |

Figura 21 - PATI - Carta delle Trasformabilità



Dall'analisi della tav. A4 del PATI "Carta delle Trasformabilità" si riscontra l'appartenenza del sito in oggetto ad un'area di urbanizzazione consolidata e ad un'area produttiva ampliabile secondo quanto indicato nel PTCP. L'area di interesse risulta inoltre prossima ad una barriera infrastrutturale che costituiscono elemento di "non continuità" nel progetto di rete ecologica individuato dal PATI. Gli elementi di non continuità costituiscono potenziale ostacolo alla diffusione e alla continuità ecologica in quanto ricomprendono per lo più aree edificate e/o urbanizzate. Secondo quanto indicato nella tav. B.1.7 del PATI, tutto il nucleo urbano di Chiampo è indicato infatti come barriera infrastrutturale. Il P.I. al fine di mitigare tale conflittualità salvaguardia il carattere di continuità del contesto naturale/paesaggistico, e prevederà modalità operative per l'eliminazione/mitigazione degli elementi di degrado o per eventuale riqualificazione di parti incoerenti che impediscano la funzionalità della rete ecologica; inoltre, andrà ad indicare misure che vadano a tutelare e ricostituire le connessioni ecologiche diffuse o lineari tra paesaggio urbano e naturale.

3. CICLO PRODUTTIVO

3.1 IL PROCESSO PRODUTTIVO DELLA CONCIA DELLE PELLI

La concia è il processo per il quale la pelle degli animali è resa imputrescibile e resistente all'umidità.

Il processo produttivo della concia delle pelli può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- 1- Riviera: Le pelli salate e quelle secche sono dissalate e ridotte al primitivo stato umido. Subiscono poi una serie di trattamenti che preparano la pelle alla fase di concia. Il semilavorato che ne deriva è denominato "*pelle in trippa*".

Le operazioni di riviera sono:

- a. Rinverdimento
- b. Calcinazione
- c. Depilazione
- d. Scarnatura

- 2- Concia: fase di trattamento necessaria a conferire alla pelle resistenza meccanica e resistenza agli agenti esterni (umidità, temperatura, agenti chimici) mediante l'impiego di sostanze diverse a seconda del tipo di cuoio o di pelle che si vuole ottenere (*c. al tannino*, per cuoio da soles, *c. al cromo*, per tomaie, *c. all'allume*, per pelli da pellicceria e da guanti, *c. all'olio*, per scamosciati). Il semilavorato ottenuto è chiamato "*wet blue*" o "*wet white*".

Le operazioni di concia sono:

- a. Decalcinazione e Macerazione
- b. Piclaggio
- c. Concia

- 3- Preparazione alla riconcia: è costituita da una serie di operazioni meccaniche quali:

- a. Pressatura
- b. Spaccatura
- c. Rasatura



- 4- Tintura: le pelli subiscono ulteriori trattamenti chimici che permettono di migliorarne le caratteristiche estetiche e merceologiche. Le operazioni di riconcia sono:
 - a. Riconcia
 - b. Neutralizzazione
 - c. Ingrasso
 - d. Tintura

- 5- Operazioni meccaniche a secco: sono operazioni che hanno lo scopo principale di rendere morbida la pelle. Esse sono:
 - a. Asciugatura
 - b. Smerigliatura
 - c. Folonnaggio
 - d. Palissonatura

- 6- Rifinitura: fase il cui scopo è quello di nobilitare l'aspetto del cuoio e di proteggere la sua superficie. Essa consta di diverse lavorazioni meccaniche e chimiche atte a migliorare l'aspetto della pelle. In generale, sul fiore vengono applicati, con vari tipi di macchine, resine polimeriche, caseine, cere, pigmenti e coloranti, allo scopo di impartire con precisione il colore voluto, coprire i difetti, dare brillantezza, tatto e altre caratteristiche.

3.2 CICLO PRODUTTIVO DELLA CONCIERIA LINO REPELE&C.

L'attività svolta dalla ditta Conceria Lino Repele&C. è classificata con codice ATECO 2007 n. 11.15.00 "Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce". I principali articoli prodotti dall'azienda sono: pelli per fodera, calzatura, tomaia e arredamento.

La pelle lavorata nel corso dell'anno 2014 è costituita da:

- 178.000 kg di materia prima grezza di origine bovina conservata per salatura;
- 420.000 kg di semilavorato wet blue proveniente da concerie nel distretto e fuori distretto.

Le pelli in arrivo vengono depositate nel magazzino al piano terra del capannone. Esse hanno subito un processo di salatura per la loro conservazione. La prima operazione che viene effettuata su di esse è quella della dissalatura meccanica attraverso un vaglio cilindrico a rete. Il sale recuperato nell'anno di riferimento è stato di circa 24.000 kg.

3.2.1 FASE DI RIVIERA

La fase di riviera si svolge al piano terra dello stabilimento in 3 bottali per un volume lordo di 63,585 m³, volume netto di 50,55 m³, volume utilizzabile 25,26 m³.

L'operazione di **rinverdimento** si compie immergendo le pelli nei bottali riempiti d'acqua e cambiando il bagno ad intervalli regolari. Questo permette la rimozione del sale e l'asportazione delle sporcizie.



La fase di **calcinazione** viene svolta negli stessi bottali e consiste in un lavaggio basico aggiungendo solfuro di sodio e calce. Lentamente la pelle si gonfia, riprende la sua umidità e le fibre di collagene si allentano permettendo alla sostanza conciante di venire in contatto con le stesse.

Allo stesso tempo il tessuto epidermico si disorganizza, i peli si smuovono dai loro follicoli e i grassi della pelle si saponificano. Si verifica quella che viene detta **depilazione** alcalina.

Il processo prevede il recupero del pelo e il bagno di calcinaio a basso tenore di solfuro di sodio (bagno al 1,5% di solfuro di sodio). Dopo l'operazione della depilazione, le pelli subiscono la **scarnatura**, che consiste nell'asportare quello strato di tessuto adiposo presente sulla parte interna della pelle. Essa si effettua con un'apposita macchina della scarnatrice costituita da un cilindro, munito di coltelli elicoidali, che gira rapidissimamente sulla pelle che lentamente gli passa a contatto.

Dal punto di vista ambientale questa fase comporta il consumo di risorsa idrica, la produzione di un refluo a pH alcalico carico di sostanze quali COD, SST, Cloruri, Azoto Organico, Solfuri. L'asportazione dello strato sottocutaneo del derma effettuata con la scarnatura produce il carniccio (107.900 kg di carniccio prodotto nell'anno di riferimento). Esso viene trattato come sottoprodotto di origine animale categoria 3 ai sensi del Regolamento CE n. 1069/2009 (art. 10, lettera b).

3.2.2 FASE DI CONCIA

La prima operazione di questa fase è detta **Decalcinazione/Macerazione**. Essa consiste nell'eliminare la calce combinata sotto forma di collagenato o di saponi di calcio attraverso l'azione degli acidi. L'alcalinità si abbassa fino a valori prossimi a pH=8 permettendo così il rilassamento del collagene e riducendo il rigonfiamento della pelle. Quali agenti decalcinanti si utilizzano sali di acidi forti e basi deboli come il cloruro d'ammonio o il solfato d'ammonio o decalcinanti alternativi quali Dermascal F (decalcinate a base di acidi organici riducenti) e Dermascal S6 (miscela di sali decalcinanti).

L'abbassamento del pH provoca il desorbimento dello ione solfuro utilizzato nella fase di depilazione a acido solfidrico (H₂S).

La seconda operazione è quella del **Piclaggio o Pickel**. Il pH viene portato ad un valore adatto alla successiva operazione di concia attraverso l'aggiunta di soluzioni di acido formico (HCOOH) o acido solforico (H₂SO₄). Si raggiunge un pH di 2,5-3 che favorisce la successiva penetrazione nel derma dell'agente conciante.

Lo scopo ultimo della **concia** è la trasformazione della pelle in trippa in cuoio, sostanza imputrescibile. Questa trasformazione avviene dall'unione del collagene con sostanze minerali o vegetali, dette concianti.

Come agente conciante si utilizza il solfato di cromo (CrSO₄): si effettuano bagni ai sali al cromo durante i quali il Cr(III) lega a sé i gruppi carbossilici di diverse catene peptidiche delle sostanze proteiche presenti nel collagene del derma dando luogo a legami coordinativi di grande stabilità.

I bottali destinati all'operazione di concia sono tre per un volume lordo di 63,585 m³, volume netto di 50,55 m³, volume utilizzabile 25,26 m³. La durata della concia è di 30 ore e la temperatura finale del bagno di concia è di 30°C. Il cuoio contiene alla fine del processo un 7/8% di Cr₂O₃ su Kg di trippa.

Dal punto di vista ambientale la fase di concia prevede il consumo di risorsa idrica.

Gli scarti di processo sono costituiti da:



- Acque reflue cariche di COD dovuto agli acidi organici, sali decalcinanti e solfuri disciolti;
- Acque reflue contenenti Cr(III) e solfati;
- Reflui gassosi contenenti H₂S.

L'idrogeno solforato in fase gas viene trattato con lavaggio ad umido in soluzione basica, processo che consente di riportare in soluzione l'acido solfidrico (H₂S) come solfuro.

3.2.3 FASE DI PREPARAZIONE ALLA TINTURA

Una volta conciate le pelli vengono **pressate** per eliminare l'acqua e **rasate** per uniformare lo spessore su tutta la pelle e tra le pelli della partita e portarlo al valore voluto.

I residui prodotti in questa fase sono:

- Refluo liquido contenente cromo III, cloruri e Solfati;
- Polveri di rasatura.

3.2.4 FASE DI TINTURA

Con la riconcia si modificano nel senso voluto le caratteristiche chimiche e merceologiche impartite dalla concia principale.

Questa fase viene svolta in 5 bottali.

Il pH viene innalzato fino a 5,5/6,5 per coadiuvare la successiva tintura e vengono aggiunte ulteriori sostanze concianti.

La **tintura** serve a conferire alla pelle il colore voluto. Vengono utilizzati coloranti azoici. Il controllo del processo di tintura e la profondità di penetrazione nella pelle del colore vengono svolti attraverso la regolazione del pH del bagno di tintura. Per questo si utilizzano composti chimici quali acido formico, bicarbonato di sodio, formiato di sodio.

Negli stessi bottali dove avviene la tintura si svolge anche l'**ingrasso**. All'interno di esso si versa l'emulsione grassa costituita da olii modificati naturali e olio di pesce ossidato.

Anche questa fase prevede il consumo di risorsa idrica. Per l'intero processo vengono prelevati circa 100 m³ al giorno di acqua attraverso due pozzi di proprietà, di cui uno di riserva. Nell'anno 2014 sono stati prelevati 27.400 m³ di acqua. Nell'anno 2015 i metri cubi prelevati sono stati 29.150 m³.

Gli scarichi del processo influenzano parametri quali il COD, le sostanze grasse, coloranti residui, Cromo III.

3.2.5 OPERAZIONI MECCANICHE A SECCO

Dopo la tintura e l'ingrasso le pelli vengono asciugate. L'**asciugatura** è di tipo naturale "all'aria aperta".

Presso la ditta in questione si svolgono le operazioni di **folonaggio** e **palissonatura**: servono per rendere la pelle morbida e soffice in tutti i suoi punti. Le pelli vengono sottoposte ad una serie di stiramenti e sollecitazioni piuttosto violente, affinché le fibre indurite si ridistendano e conferiscano alla pelle un tatto



morbido. Per la palissonatura si adopera un'apposita macchina, detta palissone o palissonatrice. Mentre nel folonaggio, le pelli vengono fatte ruotare in bottale.

3.2.6 RIFINIZIONE

La ditta è dotata di impianti per la rifinizione ma attualmente non sono in funzione.

Si tratta di n. 2 cabine di spruzzo in cui le pelli vengono **verniciate** tramite delle pistole ad aria che spruzzano i composti chimici di tintura utilizzati in fase acquosa o in solvente organico.

Un'altra macchina adibita alla rifinizione è la **velatrice**. Tramite dei rulli viene applicata una soluzione di fissaggio che dopo asciugatura forma un film superficiale sulla pelle.

L'utilizzo di solventi nella rifinizione a spruzzo comporta l'emissione in atmosfera di elevati volumi di Sostanze Organiche Volatili (SOV) e di particolato solido.

4. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

In questo paragrafo verranno analizzate le emissioni prodotte dall'attività produttiva in oggetto. Esse sono le seguenti:

- Emissioni in atmosfera;
- Acque meteoriche e di processo;
- Rifiuti;
- Rumore.

La tabella 1 riassume per ogni fase del processo produttivo risorse naturali impiegate e emissioni prodotte.

Linda Stefani Ingegnere

Via Olmo 36 - 36042 Breganze (VI)

P.IVA: 03934440243 - CF: STFLND86C68L157K

lindissima.stf@gmail.com - cell. 338 5908973



	Risorse utilizzate	Scarti di processo	Sostanze chimiche utilizzate
Riviera	N. 3 BOTTALI (63, 58 m ³)		
Rinverdimento	Prelievo acqua da pozzo, Energia elettrica	Refluo carico di COD e SST	Preparati a base di solfonati alchilici, Miscela di Sali inorganici
Calcinazione	Prelievo acqua da pozzo, Energia elettrica	Refluo alcalino carico di COD, SST, Azoto organico, Solfuri	Solfuro di Sodio, Preparati a base di solfonati alchilici, Preparati a base di enzimi, idrossido di sodio
Depilazione		Refluo alcalino carico di COD, SST, Azoto organico, Solfuri	Solfuro di Sodio, Preparati tio-organici
Scarnatura	Energia elettrica	Carniccio (sottoprodotto di origine animale categoria 3 ai sensi del Regolamento CE n. 1069/2009, art. 10 - lett.b);	
Concia	N. 3 BOTTALI (63, 58 m ³)		
Delcalcinazione/Macinazione	Energia elettrica, Prelievo acqua da pozzo	Reflui gassosi contenenti idrogeno solforato; Acque reflue cariche di COD	Preparati a base di enzimi, Bicarbonato di sodio, preparato base con acidi carbossilici, solfato d'ammonio, Dermascal F, Dermascal S6
Pickel	Energia elettrica, Prelievo acqua da pozzo	Reflui gassosi contenenti idrogeno solforato; Acque reflue cariche di COD	Acido solforico, acido formico, Cloruro di sodio
Concia	Energia elettrica, Prelievo acqua da pozzo	Acque reflue contenenti Cr(III) e solfati; Sacchi big bag (CER 040106)	Solfato di cromo
Lavorazioni meccaniche			
pressatura	Energia elettrica	Refluo liquido contenente cromo III, Cloruri e Solfati	
rasatura	Energia elettrica	Polveri di rasatura, Rifili di wet blue (CER 040108)	
Post-concia	N. 5 BOTTALI (70,65 m ³)		
neutralizzazione e riconcia	Prelievo acqua da pozzo, Energia elettrica	Refluo liquido carico di COD	Bicarbonato di sodio
tintura	Prelievo acqua da pozzo, Energia elettrica	Refluo liquido contenente coloranti residui	Acido formico, Bicarbonato di sodio, Formiato di sodio, Coloranti Azoici, Resina di fenolo
Ingrasso	Prelievo acqua da pozzo	Refluo liquido contenente coloranti residui e sostanze grasse	Oli naturali modificati e olio di pesce ossidato
Operazioni meccaniche a secco			
Essiccazione			
folonaggio e palissonatura	Energia elettrica		
Rifinitone (non effettuata)	Energia elettrica	Emissioni gassose contenenti SOV (Sostanze Organiche Volatili) e particolato solido	Solventi

Tabella 1 – Quadro generale del processo produttivo



4.1 PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI

La tabella 2 riporta un quadro generale relativo alle sostanze chimiche utilizzate nel processo

Composto chimico	Fase di utilizzo	Quantità (kg/anno)
Solfuro di sodio (Na ₂ S)	Rinverdimento e Calcinazione per la depilazione delle pelli	2.400
Preparati a base di solfonati alchilici (R-SO ₂ -OH)	Rinverdimento, Calcinazione e Decalcinazione come detergenti per le loro proprietà tensioattive	7.000
Preparati a base di enzimi	Rinverdimento, Calcinazione e Decalcinazione per l'accelerazione di reazioni chimiche senza essere consumati e senza entrare nei prodotti finali della reazione	1.300
Miscela di sali inorganici	Rinverdimento	900
Preparati tio-organici (composti in cui una o più molecole sono sostituite dallo zolfo)	Calcinazione come agenti depilanti	3.900
Idrossido di sodio al 30% (NaOH)	Calcinazione come agente alcalinizzante	1.800
Bicarbonato di sodio (NaHCO ₃)	Decalcinazione come agente decalcinante e Tintura per il controllo del pH	20.000
Preparato base con acidi carbossilici (R- COOH)	Decalcinazione come agente decalcinante	2.200
Solfato d'ammonio (NH ₄) ₂ SO ₄	Decalcinazione come agente decalcinante	1.350
Miscela di acidi organici e sali inorganici (Dermascal F, Dermascal S6)	Decalcinazione come agenti decalcinante	4.000
Acido solforico al 96% (H ₂ SO ₄)	Pickel	3.900
Acido formico AL 85% (HCOOH)	Pickel e Tintura	37.500



Cloruro di sodio (NaCl)	Pickel	29.500
Solfato di cromo Cr ₂ (SO ₄) ₃ al 73-77%	Concia	2.000
Coloranti Azoici	Tintura	23.500
Resina di fenolo	Tintura come vernicianti per la loro viscosità	12.500
Formiato di sodio (HCOONa)	Tintura	22.000
Ingrassi (oli naturali modificati e olio di pesce ossidato)	Ingrasso	28.500

Tabella 2 - Prodotti chimici

4.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il titolo I alla parte V del Dlg 152/2006 disciplina le emissioni in atmosfera di impianti e attività.

Il principio generale della disciplina relativa alle emissioni in atmosfera è che “ per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta autorizzazione”.

L'autorizzazione stabilisce:

- Modalità di captazione e convogliamento per le emissioni convogliabili;
- Valori limite di emissione, prescrizioni, metodi di campionamento e di analisi, criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, periodicità dei controlli di competenza del gestore, quota dei punti di emissione individuata tenuto conto delle relative condizioni tecnico-economiche.
- Prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse
- Periodo intercorrente tra messa in esercizio (da comunicarsi almeno 15 giorni prima) e messa a regime;
- La data per comunicare i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo non inferiore a 10 giorni dalla messa a regime e la durata di detto periodo;
- Il numero di campionamenti

L'autorizzazione rilasciata ha una durata di quindici anni e la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

La ditta era stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con prescrizione N. 323 del 11.11.2005.

Attualmente l'autorizzazione in vigore è la N. 139 del 16.06.2010.

Dal punto di vista impiantistico, risultano attivi in materia di emissioni in atmosfera:

- Una fase di concia con utilizzo massimo di un bottale in aspirazione (camino n. 1)
- Operazioni meccaniche con una spaccatrice pelli wet blue (camino n. 4)



- Operazioni meccaniche con 2 rasatrici, 2 smerigliatrici, 1 spazzolatrice (camino n. 5)

L'autorizzazione N. 139 del 16.06.2010 non disciplina gli impianti della fase di rifinizione vista l'inattività degli stessi ma è mantenuta la possibilità che vengano rimessi in esercizio con il limite massimo di utilizzo di 10.000 kg/anno di solventi e la necessità di presentazione di apposita istanza.

Le prescrizioni riportate in autorizzazione disciplinano:

- Limiti di emissione relativi all'idrogeno solforato e alle polveri;
- La modalità di svolgimento dei controlli: cadenza triennale dei controlli delle emissioni per i camini 4 e 5 e con cadenza annuale per il camino 1, le verifiche dovranno essere svolte nelle condizioni di esercizio più gravose, le analisi dovranno riguardare le portate effluenti e le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stati imposti limiti di emissione.
- La gestione dei sistemi di abbattimento secondo un piano di manutenzione elaborato dalla ditta;
- Abbattimento dell'idrogeno solforato: il ph della soluzione non dovrà essere mantenuto con valori inferiori a 12 e dovrà essere presente uno strumento automatico di controllo e reintegro della soluzione di abbattimento dotato di un sistema di allarme acustico-visivo.

Le caratteristiche dei punti di emissione sono riportati in tabella 3.

	Impianto di provenienza	Sostanza inquinante da abbattere	Sistema di trattamento	Concentrazione limite	Concentrazione rilevata	Carico limite	Flusso di massa
Camino 1	Aspirazione da bottali di conca	Acido solfidrico (H ₂ S)	Scrubber ad umido		IN: 3,22 mg/Nmc OUT: 0,95 mg/Nmc	50 g/h	IN: 1,18 g/h OUT: 0,577 g/h
Camino 4	Lavorazioni meccaniche - scarnatura pelli wet blue	Polveri	Filtro a ciclone	20 mg/Nmc	1,7 mg/Nmc		1 g/h
Camino 5	Lavorazioni meccaniche - rasatura, spazzolatura, smerigliatura	Polveri	Filtro a maniche	20 mg/Nmc	<0,5 mg/Nmc		< 2,9 g/h

Tabella 3- Caratteristiche dei punti di emissione



Le caratteristiche dei camini sono riportate in tabella 4.

	Impianto di provenienza	Altezza dal suolo	Diametro	Portata	Temperatura
Camino 1	Aspirazione da bottali di conca	4 m	25 cm	IN: 367 Nmc/h OUT: 629 Nmc/h	21 °C
Camino 4	Lavorazioni meccaniche – scarnatura pelli wet blue	4 m	19 cm	609 Nmc/h	29 °C
Camino 5	Lavorazioni meccaniche – rasatura, spazzolatura, smerigliatura	4 m	50 cm	5716 Nmc/h	29 °C

Tabella 4– Caratteristiche dei camini

4.3 ACQUE METEORICHE E DI PROCESSO

4.3.1 ACQUE REFLUE CIVILI ED INDUSTRIALI

La rete fognaria interna dello stabilimento si compone di una linea dedicata alle acque industriali e di due linee civili. La linea civile principale riceve le acque provenienti dagli scarichi dei bagni, lavandini e spogliatoi per poi convogliarli nella rete industriale, a valle di un pozzetto di ispezione ad essa dedicato. Mentre la seconda linea è di altra proprietà .

L'acqua necessaria per la produzione viene emunta da pozzo per un quantitativo complessivo di 29.150 m³ annui regolarmente denunciati al Genio Civile. Dopo essere stata utilizzata, l'acqua viene convogliata ad una linea fognaria interna e avviata ad un impianto di pretrattamento, costituito da grigliatura.

Gli scarichi industriali dell'attività convogliano poi in una vasca interrata di accumulo delle acque di lavorazione e passano successivamente nel manufatto di scarico, dove è posizionato il misuratore di portata della Conceria. Infine si immettono nella fognatura consortile acque industriali di Via Grumello e vengono convogliati verso l'impianto di depurazione gestito da Acque del Chiampo S.p.A.

La ditta è dotata di una capacità di scarico delle acque di lavorazione pari a 102 m³/giorno, in base alla concessione n°2012/118, rilasciata in data 01/10/2012 dal Consorzio Acque del Chiampo e ora in fase di rinnovo. Il permesso e le modalità di allacciamento sono stabiliti mediante il "Regolamento di fognatura e depurazione delle acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale" redatto dalla società Acque del



Chiampo Spa. Il refluo viene inviato all'impianto di depurazione di Arzignano, in grado di assicurare la depurazione dei liquami civili (proveniente da sette dei dieci comuni della valle del Chiampo) e di quelli industriali, per una potenzialità totale di 1.500.000 AE. All'impianto di depurazione di Arzignano arrivano due tipi di scarichi che sono trattati separatamente e riuniti solo nella fase finale del processo: scarichi industriali (provenienti da una fognatura dedicata alle sole concerie e rifiuti liquidi trasportati con autobotti) e scarichi civili (provenienti da un'altra fognatura che raccoglie gli scarichi delle abitazioni e di altre piccole attività industriali e artigianali). La rete dedicata agli scarichi industriali di origine conciaria ha un'estensione complessiva di 40 km.

4.3.2 ACQUE METEORICHE

Il Piano di Adeguamento al PTA è stato presentato il 7 dicembre 2012.

Le acque meteoriche vengono convogliate dai pluviali dell'edificio e dai piazzali in un'unica tubazione che, passandoper un pozzetto di ispezione accessibile all'esterno, scarica nella fognatura civile di Via Grumello.

Le acque provenienti dalle coperture dell'edificio di recente costruzione (ampliamento con permesso n.348/2011 del 23/04/2012) vengono recapitate ad un bacino di laminazione e poi rilasciate con portata controllata, in modo tale da garantire il rispetto dell'invarianza idraulica, in accordo con la DGR n. 2948 del 06/10/2009.

Il Piano di Adeguamento al PTA presentato prevede una razionalizzazione della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

La soluzione prevista consiste nell'installare una vasca di prima pioggia, posizionata nel piazzale cementato che fiancheggia entrambi i capannoni. Le acque di prima pioggia verranno quindi convogliate nel manufatto di scarico e allacciate poi alla fognatura consortile acque industriali. Le acque di seconda pioggia e le acque provenienti dalle coperture degli edifici verranno invece allacciate alla rete di smaltimento della fognatura civile in Via Grumello. In particolare, è previsto che le acque di seconda pioggia e le acque provenienti dalle coperture dell'edificio di recente costruzione vengano prima recapitate al bacino di laminazione precedentemente citato.

Va infine evidenziato che da tempo non vengono stoccate pelli allo scoperto.

4.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI

La ditta in oggetto è tenuta alla compilazione dei registri di carico e scarico su cui annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti.

Non è invece tenuta alla presentazione del MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) in quanto è impresa con meno di 10 dipendenti e non è produttrice di rifiuti pericolosi.

Dall'analisi dei registri di carico e scarico si risale ai quantitativi di rifiuti mediamente prodotti in 1 anno.

Le caratteristiche dei rifiuti prodotti sono riportate nella tabella 5.



CER	Descrizione CER	Descrizione Tipica	Fase di produzione	Quantitativi (kg/anno)
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Rifili di Wet Blue e rasatura	Rasatura	34.720
040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Sacchi big bag contenenti i residui della concia e fanghi contenenti cromo derivanti dalla pulizia delle vasche	Concia	39.450
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	Cloruro di sodio	Dissalatura	29.880
150102	Imballaggi in plastica	Imballaggi in plastica		4.595
150106	Imballaggi in materiali misti	Imballaggi in materiali misti		1.920
150101	Imballaggi in carta e cartone	Imballaggi in carta e cartone		490
150103	Imballaggi in legno	Imballaggi in legno		900

Tabella 5- Produzione media di rifiuti

4.5 RUMORE

Secondo il piano di zonizzazione acustica rev. 1.0 del 24/07/2004 presentato dal comune di Chiampo, l'area in oggetto è classificata in classe IV come zona di intensa attività umana vista la presenza di attività artigianali e arterie viarie di grande importanza per il territorio.

Le prescrizioni sono date da due parametri:

- Il valore limite di emissione definito come il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;



- Il valore limite di immissione definito come il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

I limiti per la zona IV risultano essere i seguenti (Tabella 6):

Classe	Limiti di immissione		Limiti di emissione	
	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno
IV	55	65	50	60

Tabella 6 – Limiti di immissione ed emissione sonore per la zona IV

L'area confina verso nord con un'area classificata in classe III, area di tipo misto e verso sud con un'area classificata in classe V, area prevalentemente industriale.

L'attività in oggetto non presenta apparecchiature di lavoro e ausiliare di rilevante impatto acustico ed è dotata di una cinta arborea consistente a mitigazione di eventuali impatti, anche acustici.

4.6 TRAFFICO

La Conceria Lino Repele&C. si trova in prossimità della zona industriale del comune di Chiampo in fregio alla statale provinciale SP43 "Val di Chiampo".

Essa collega il sito in studio all'autostrada A4 Milano-Venezia tramite i caselli di Montecchio Maggiore e Montebello e passando per i comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo, Montorso Vicentino, Arzignano.

L'arteria è ad alto scorrimento e attraversata da traffico pesante. Si evidenzia come il complesso artigianale in oggetto non sia dotato di una viabilità di servizio e l'accesso allo stabilimento avviene pressochè in via diretta dalla suddetta statale.

Il traffico di mezzi pesanti è dovuto all'arrivo di pelli grezze e semilavorate all'uscita di pelli lavorate. Si segnala come il calo di produzione registrato negli ultimi anni abbia notevolmente diminuito tali movimentazioni risultando la loro incidenza sul traffico trascurabile.

4.7 RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA IN PARTICOLARE LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Il rischio di incidenti di natura tecnologico-industriale è associato a eventi che possono essere di origine intenzionale, quali azioni di sabotaggio, o di origine accidentale dovuti a errori umani o incendio.

Nel sito in oggetto possono verificarsi le seguenti tipologie di incidenti:

- Incendio;
- Sversamento di sostanze chimiche.



La ditta è dotata di un documento di valutazione dei rischi in cui vengono valutati i rischi correlati alla presenza di sostanze chimiche e alla modalità di gestione delle emergenze e di certificato di prevenzione incendi datato 28 novembre 2005 e valido fino al 7 ottobre 2016.

5. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

5.1 CRITERI

Tra i criteri previsti per valutare l'assoggettabilità dell'attività alla procedura di VIA è prevista l'analisi delle caratteristiche dell'impatto potenziale (allegato V, Parte II del dlgs. 152/2006 e s.m.i.).

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione a:

- Portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
- Natura transfrontaliera dell'impatto;
- Origine di grandezza e complessità dell'impatto;
- Probabilità dell'impatto;
- Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

5.2 PORTATA DELL'IMPATTO

La portata dell'impatto è definita come area geografica e densità di popolazione interessata. Gli impatti generati dall'attività riguardano l'emungimento di ingenti quantitativi d'acqua da pozzo, lo scarico idrico di reflui di natura industriale e le emissioni del camino dell'idrogeno solforato.

Tali impatti sono tutti regolamentati e gestiti con apposita autorizzazione. Inoltre lo stabilimento trovandosi al limite tra una zona prettamente industriale e una zona mista è dotato di una cinta arborea in grado di mitigare l'impatto visivo, i rumori e le emissioni gassose dovute all'attività.

5.3 NATURA TRANSFRONTALIERA

Non vi è natura transfrontaliera dell'impatto in quanto l'impianto occupa un'area molto limitata di territorio all'interno della pianura Padana e non sono presenti fonti di inquinamento che possano migrare consistentemente dallo stabilimento tali da potersi definire transfrontaliere.

5.4 ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITA' DELL'IMPATTO

Si tratta di attività esistente svolta all'interno di un'area dove sono già presenti impianti dello stesso tipo. Per tale motivo l'impatto di tale attività è da considerarsi trascurabile sull'impatto generale dato dall'insieme delle attività industriali. La complessità dell'impatto è valutata come bassa dal momento che si tratta di una piccola attività artigianale e dato che le sorgenti dell'impatto sono chiaramente individuate insieme alle componenti ambientali su cui incidono.



5.5 PROBABILITA' DELL'IMPATTO

La probabilità che si verifichino gli impatti descritti è effettiva. L'entità dell'impatto è però limitata vista la corretta gestione degli stessi.

5.6 DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITA' DELL'IMPATTO

La durata dell'impatto è legata all'arco temporale coperto dall'esercizio dell'attività. La frequenza è determinata dal numero di giorni lavorati nell'arco dell'anno. Il processo produttivo è di tipo continuo ma le attività principali si svolgono nell'arco delle otto ore lavorative e così i relativi impatti sono concentrati nello stesso arco temporale. Gli impatti sono legati allo svolgimento dell'attività venendo meno la quale anche tali impatti verrebbero eliminati ma con la necessità di bonificare l'area in oggetto.

5.7 CUMULO CON ALTRI PROGETTI

L'attività in oggetto è svolta all'interno del distretto conciaro del comune di Chiampo. Nella stessa zona industriale sono presenti diverse concerie la somma dei cui impatti è rilevante per il territorio.

E' possibile affermare come la presente attività non generi conflitti nell'uso delle risorse in relazione alle altre attività esistenti.

5.8 POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area in esame non ricade all'interno dei confini di alcuna area afferente alla Rete Natura 2000. In particolare, come si evince dalla figura seguente, l'area più vicina si trova a circa 8 km dall'area di intervento.

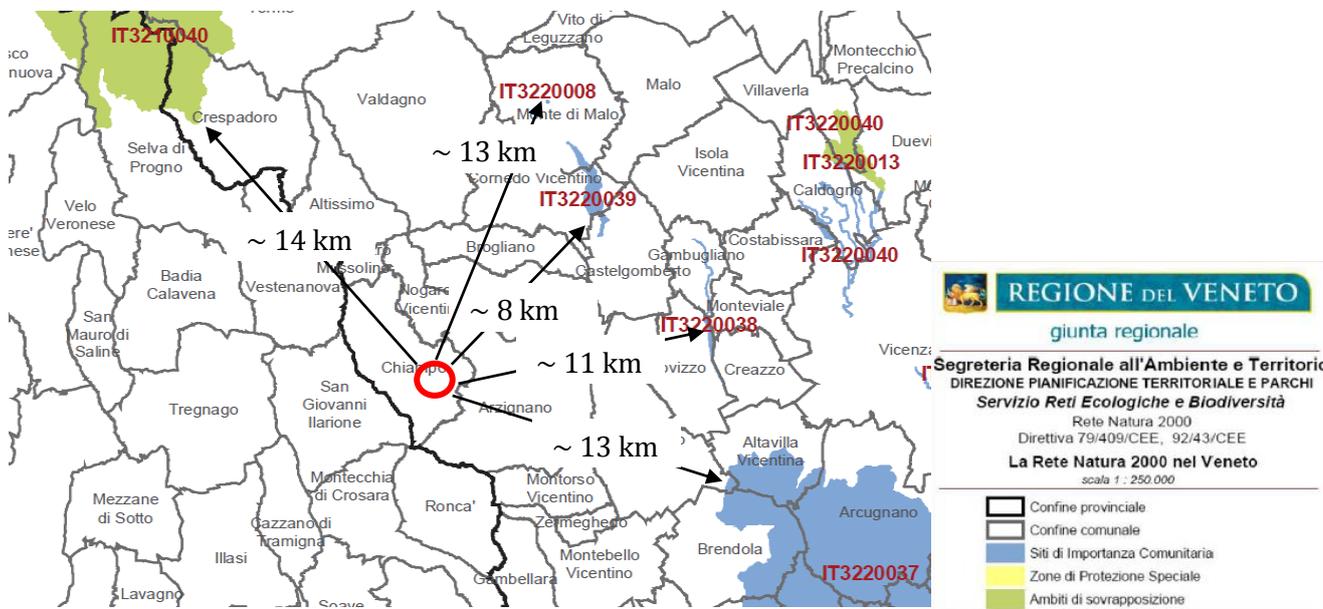


Figura 22 – Stralcio Carta d'insieme Siti della Rete Natura 2000 – Regione Venet

I siti della rete Natura 2000 più vicini sono riportati nella tabella 7:

Linda Stefani Ingegnere

Via Olmo 36 - 36042 Breganze (VI)

P.IVA: 03934440243 - CF: STFLND86C68L157K

lindissima.stf@gmail.com - cell. 338 5908973



Codice	Denominazione	Tipo	Distanza
IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	SIC/ZPS	~ 14 km
IT3220008	Buso della Rana	SIC	~ 13 km
IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	SIC	~ 8 km
IT3220038	Torrente Valdiezza	SIC	~ 11 km
IT3220037	Colli Berici	SIC	~ 13 km

Tabella 7 – Sic limitrofi all'area in oggetto di studio

Si evidenzia inoltre che tra i siti della Rete Natura 2000 e l'area di indagine sussistono importanti barriere antropiche, quali nuclei urbani, aree industriali, viabilità a traffico elevato e reti ferroviarie.

Sulla base di quanto indicato non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, dovuti all'attività produttiva oggetto della presente relazione. Per questo motivo ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2299 del 09 dicembre 2014 e dell'art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per lo stabilimento in oggetto e per la relativa richiesta di rinnovo autorizzativo (vedi dichiarazione allegata).

Linda Stefani Ingegnere

Via Olmo 36 - 36042 Breganze (VI)

P.IVA: 03934440243 - CF: STFLND86C68L157K

lindissima.stf@gmail.com - cell. 338 5908973



ALLEGATI:

- Allegato E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014;
- Analisi chimiche delle emissioni in atmosfera (camini 1, 4, 5).



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritta/o Linda Stefani
nata/o a Thiene prov. VI
il 28/03/1986 e residente in via Olmo,36

nel Comune di Breganze prov. VI
CAP 36042 tel. 338/5908973 fax / email linda.stefani@ingpec.eu
in qualità di tecnico

del piano - progetto - intervento denominato
Domanda di autorizzazione unica ambientale

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 2014 al punto / ai punti
4

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:
Studio preliminare ambientale

DATA 13/06/2016

Il DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 13/06/2016

IL DICHIARANTE



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:Linda Stefani.....
con sede in

.....Olmo a Breganze..... n. 36, CAP 36042.....
Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è:
con sede in

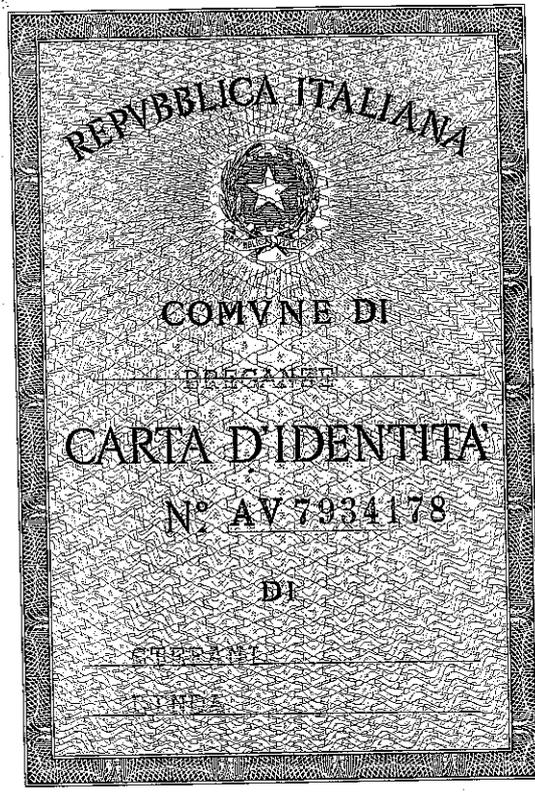
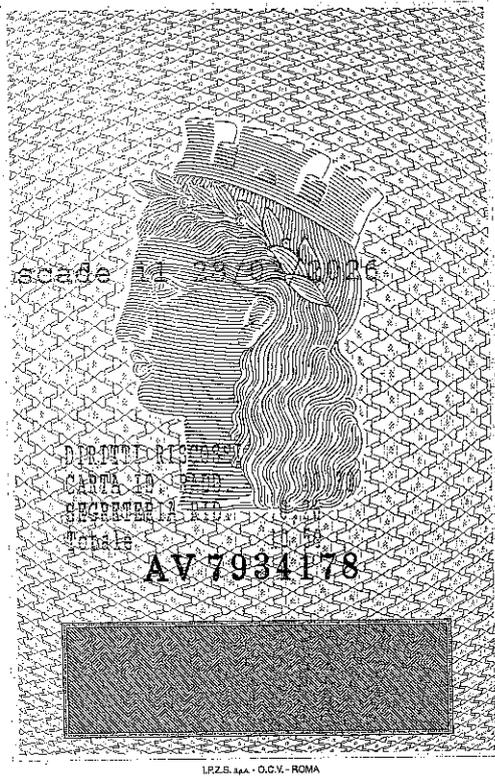
.....
Via n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 13/06/2016

IL DICHIARANTE





Cognome.....STEFANI.....
Nome.....LINDA.....
nato il.....28/03/1986.....
(atto n.....167 P.....I. S.....A.....)
a.....THIENE (VI).....
Cittadinanza.....ITALIANA.....
Residenza.....BRECANZE.....
Via.....VIA OLMO 36/A.....
Stato civile.....STATO LIBERO.....
Professione.....=====

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura.....mt. 1,68.....
Capelli.....castani.....
Occhi.....verdi.....
Segni particolari.....=====



Firma del titolare *Linda Stefani*.....

.....BRECANZE..... il.....29/05/2018.....
IL SINDACO

Impronta del dito indice sinistro **d'ordine del Sindaco**



FUNZIONARIO COMUNALE
Marta
[Signature]



ECOCHEM
S R L

Rapporto di prova n° **16-001594/02** del **20/05/2016**

Produttore
CONCERIA LINO REPELE & C. Sas
Via Grumello, 27/B
36072 CHIAMPO (VI)

Committente
CONCERIA LINO REPELE & C. Sas
Via Grumello, 27/B
36072 CHIAMPO (VI)

Misure alle emissioni in atmosfera

Emissione n: **1**
Descrizione impianto: **ASPIRAZIONE BOTTALI CONCIA: USCITA ABBATTITORE**
Tipo Abbattimento: **SCUBBER**
In / Out Abbattimento: **OUT**

Caratteristiche del punto di emissione

Altezza: **4** Tipo di condotto: **Circolare**
Dimensione della sezione* (m): **0.25** Area della sezione punto di prelievo (m²): **0.049**
Campionamento a cura di: **Tecnico Ecochem S.r.l.**

* Nel caso di sezioni con più di quattro lati il valore riportato è riferito alla misura del singolo lato.

VALORE MEDIO PONDERATO DELLE MISURE ESEGUITE

PARAMETRI FISICI		U.M.	Valore
Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	°C	21
*Umidità	UNI EN 14790:2006	g/Nm ³	10.8
Ossigeno misurato	UNI EN 14789:2006	%v/v	20.9
Anidride carbonica	ISO 12039:2001	%v/v	< 0.1
Massa volumica	UNI EN ISO 16911-1:2013	Kg/m ³	1.147
Pressione atmosferica	UNI EN ISO 16911-1:2013	mbar	1003
Velocità media	UNI EN ISO 16911-1:2013	m/s	1.0
Portata flusso umido medio	UNI EN ISO 16911-1:2013	m ³ /h	693
Portata effluente secca	UNI EN ISO 16911-1:2013	Nm ³ /h	629

	Velocità (m/s)	Portata flusso umido (m ³ /h)	Portata effluente secca (Nm ³ /h)	Data inizio	Ora inizio	Data fine	Ora fine
Ciclo 1 di 3	1.0	693	629	19/04/2016	13.00.00	19/04/2016	14.00.00
Ciclo 2 di 3	1.0	693	629	19/04/2016	14.00.00	19/04/2016	15.00.00
Ciclo 3 di 3	1.0	693	629	19/04/2016	15.00.00	19/04/2016	16.00.00

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del Laboratorio.
Il campione verrà conservato per 10 gg. dopo la data di emissione del rapporto di prova e quindi smaltito.
Il rapporto di prova e le relative registrazioni saranno conservate presso la sede di Ecochem srl per 4 anni.

Pagina 1 di 2

ECOCHEM S.r.l. con socio unico
Via L. L. Zamenhof, 22 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.911888 - Fax 0444.911903
C.F. - P.IVA e Isc. Reg. Imp.: 02673330243
R.E.A.: VI-265836 - Cap. Soc. i.v. € 100.000,00

SEDE OPERATIVA:
Via Maglio di Sopra, 3 - 36073 Cornedo Vic.no (VI)
Tel. 0445.446393 - Fax. 0445.459042
info@labritex.com - www.labritex.com



Soggetta a direzione e coordinamento di ECOCHEM GROUP S.p.A.



Verbale di campionamento emissioni in atmosfera n° 16-001594

Sopralluogo effettuato da: STEFANO NICOLA il 19/04/2016

Ditta: CONCERIA LINO PELLE S.O.S

Sede legale: VIA GEMELLO, 27/B - CHIAMPÒ - (VI)

Sede Stabilimento: VIA GEMELLO, 27/B - CHIAMPÒ - (VI)

Tipo di attività: TRATTAMENTO PELLI

Decreto Autorizzazione emissioni in atmosfera

N° 139/118 del 16/06/2010

Persone presenti al controllo: Sig. PELLE

Sulla base di quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di analisi delle emissioni, le condotte di aspirazione devono essere dotate di idonei fori di prelievo. Il numero dei fori è dipendente dalle dimensioni della condotta ove avviene il prelievo e dal parametro che si intende analizzare. In sede di campionamento si è rilevato che:

- Tutte le condotte sono a norma e consentono il campionamento in conformità a quanto richiesto dalle metodiche utilizzate.
- Sono presenti condotte non a norma in quanto il numero di fori di prelievo è inferiore a quanto prescritto dalle metodiche utilizzate. Per tali condotte i campionamenti sono stati effettuati pertanto lungo 1 solo diametro. Tale situazione di scostamento dalla metodica di analisi è stata segnalata al responsabile dell'impianto.
- Sono presenti condotte prive di fori di prelievo, il campionamento è stato eseguito alla bocca del camino. Tale situazione è stata segnalata al responsabile dell'impianto.

Il responsabile per l'azienda dichiara inoltre di avere provveduto a far sì che i campionamenti venissero effettuati in condizioni di massimo carico produttivo.

La scelta degli inquinanti analizzati è stata effettuata su indicazioni del Dott. Luca Tonello, chimico, sulla base del ciclo di lavoro, delle sostanze utilizzate e dell'autorizzazione ed essi sono rappresentativi della globalità dell'emissione.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene sottoscritto dagli intervenuti.

L'analisi dei campioni viene effettuata presso la ditta Ecochem S.r.l.
La stesura dei referti di analisi è a cura del Dott. Luca Tonello, chimico.

Per l'azienda (TIMBRO E FIRMA)

L'incaricato del prelievo



ECOCHEM

Ditta CONCERTA LINO PERELS Camino N° 1

Impianto ASPIRAZIONE DI BOTTELE CONCIA

Ciclo di lavorazione DECONCINAZIONE

Impianti di abbattimento emissioni SCARICATI A N.O.D.A

Posizione campionamento rispetto agli abbattitori ingresso uscita

Conformità dei punti di campionamento a quanto richiesto dalle metodiche utilizzate: si no

Note: _____

Sostanze impiegate nel corso del controllo: _____ Quantità: _____

Condizioni di esercizio dell'impianto durante il prelievo:

Massimo carico Carico normale Carico minimo

Motivazione _____

Strumentazione e materiali utilizzati:

Misure di velocità e portata:		Campionamento materiale particolato:				
Tubo di pitot tipo L	<input type="checkbox"/>	Membrane fibra di quarzo			<input type="checkbox"/>	
Tubo di pitot tipo S	<input checked="" type="checkbox"/>	Membrane esteri di cellulosa			<input type="checkbox"/>	
Manometro DELTA OHM	<input checked="" type="checkbox"/>	Membrane PVC			<input type="checkbox"/>	
Termometro DELTA OHM	<input checked="" type="checkbox"/>	Condizioni isocinetiche:				
Barometro DELTA OHM	<input checked="" type="checkbox"/>			ugello		
Horiba PG-350	<input type="checkbox"/>			Flusso medio	L/min	
Eurotron Greenline	<input type="checkbox"/>					
Eurotron Greenline 8000	<input type="checkbox"/>	Campionamento inquinanti gassosi:				
Bilancia Laica	<input checked="" type="checkbox"/>	C.O.V.	C.A.	L/min	<input type="checkbox"/>	
Asta metrica rigida	<input checked="" type="checkbox"/>	Acido Solfidrico	ZnAc	L/min	<input checked="" type="checkbox"/>	
		Acido Cloridrico	NaOH	L/min	<input type="checkbox"/>	
		Acido Fluoridrico	NaOH	L/min	<input type="checkbox"/>	
Misure inquinanti gassosi		Acidi inorganici	G.S.	L/min	<input type="checkbox"/>	
C.O.T.	FID P.C.F. mod 2001	<input type="checkbox"/>	Aldeidi	DNPH	L/min	<input type="checkbox"/>
	Horiba PG-350	<input type="checkbox"/>	Ammine	G.S.	L/min	<input type="checkbox"/>
CO-NO-NO ₂ -SO ₂ -CO ₂	Eurotron Greenline	<input type="checkbox"/>	Ammoniaca	H ₂ SO ₄	L/min	<input type="checkbox"/>
	Eurotron Greenline 8000	<input type="checkbox"/>				
CO ₂	Eco-control LFG 20	<input type="checkbox"/>	I.P.A.	XAD	Vedi	<input type="checkbox"/>
CH ₄ come C	FID P.C.F. mod 2001	<input type="checkbox"/>	Metalli	HNO ₃ /H ₂ O ₂	condizioni	<input type="checkbox"/>
			PCDD/PCDF/IPA	PUF	isocinetiche	<input type="checkbox"/>
Campionatori:			NOx	KmnO ₄	L/min	<input type="checkbox"/>
Tecora mod. Bravo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SOx	KmnO ₄	L/min	<input type="checkbox"/>
Mod. Ghibli	<input type="checkbox"/>				L/min	<input type="checkbox"/>
Gillian mod. GilAir 5	<input checked="" type="checkbox"/>				L/min	<input type="checkbox"/>

Stima dell'errore standard di analisi:

Metodo UNI EN ISO 16911-1: +/- 16% della misura effettuata per campionamento singolo e triplo.
 Metodo UNI EN 13284-1: +/- 18% della misura effettuata per campionamento singolo; +/- 11% per campionamento triplo.
 Metodo UNI EN 12619: +/- 10% della misura effettuata per campionamento singolo; +/- 6% per campionamento triplo.
 Metodo UNI EN 14385: +/- 40% della misura effettuata per campionamento singolo; +/- 30% per campionamento triplo.
 Altri metodi di prelievo ed analisi: +/- 24% per metodi discontinui e +/- 8% per metodi continui (rif. Metodo Unichim 158 :
 Misure alle emissioni criteri di valutazione)

ECOCHEM S.r.l. con socio unico
 Via L. L. Zamenhof, 22
 36100 Vicenza
 Tel. 0444.911888 - Fax 0444.911903

Info@ecochem-lab.com
 www.ecochem-lab.com
 C.F. - P. IVA e Isc. Reg. Imp.: 02673330243
 R.E.A.: VI-265836 - Cap. Soc. i.v. € 100.000,00



www.ecochemgroup.it

REGISTRO RELATIVO AI CONTROLLI DISCONTINUI

MODELLO DI CUI ALL'APPENDICE 1 DELL'ALL.6 ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06

Produttore: **CONCERIA LINO REPELE & C. Sas** Via Grumello, 27/B 36072 CHIAMPO (VI)

Rif. Rapporto di Prova	Sigla punto di emissione camino n°	Portata Nmc/h	Inquinanti emessi	Conc. rilevata mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Valori limite	
						mg/Nmc	g/h
16-001594/01 Data analisi: 19/04/2016 Origine: ASPIRAZIONE BOTTALI CONCIA: INGRESSO ABBATTITORE	1	367	Acido solfidrico (Tab.C Cls.II)	3.22	1.18	-	-

Decreto: PROVINCIA DI VICENZA CON AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA N. REG: 139/AMB PROT. n. 43033/AMB

I valori si riferiscono alla media dei tre prelievi.

Produttore: **CONCERIA LINO REPELE & C. Sas** Via Grumello, 27/B 36072 CHIAMPO (VI)

Rif. Rapporto di Prova	Sigla punto di emissione camino n°	Portata Nmc/h	Inquinanti emessi	Conc. rilevata mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Valori limite	
						mg/Nmc	g/h
16-001594/02 Data analisi: 19/04/2016 Origine: ASPIRAZIONE BOTTALI CONCIA: USCITA ABBATTITORE	1	629	Acido solfidrico (Tab.C Cls.II)	0.92	0.577	-	50

Decreto: PROVINCIA DI VICENZA CON AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA N. REG: 139/AMB PROT. n. 43033/AMB
Giudizio: L'emissione sottoposta ad analisi rientra nei limiti autorizzati.

I valori si riferiscono alla media dei tre prelievi.



ECO-CHEM

S.R.L.

Segue Rapporto di prova n°: **16-001594/02** del **20/05/2016**

Acido solfidrico (Tab.C Cls.II)

Parametro	Metodo	Prova 1	Prova 2	Prova 3	Media	U.M.
* Acido solfidrico	UNICHIM 634:1984	< 0.34	1.72	1.03	0.92	mg/Nmc
		< 0.217	1.082	0.648	0.577	g/h

Eventuali pareri / giudizi / note non rientrano nel campo dell'accreditamento.

Il Responsabile Tecnico

Dr. Luca Tonello



Fine del rapporto di prova n° **16-001594/02**
Questo rapporto di prova è firmato digitalmente.

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del Laboratorio.
Il campione verrà conservato per 10 gg. dopo la data di emissione del rapporto di prova e quindi smaltito.
Il rapporto di prova e le relative registrazioni saranno conservate presso la sede di Ecochem srl per 4 anni.

Pagina 2 di 2

ECO-CHEM S.r.l. con socio unico
Via L. L. Zamenhof, 22 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.911888 - Fax 0444.911903
C.F. - P.IVA e Isc. Reg. Imp.: 02673330243
R.E.A.: VI-265836 - Cap. Soc. i.v. € 100.000,00

Soggetta a direzione e coordinamento di ECO-CHEM GROUP S.p.A.

SEDE OPERATIVA:
Via Maglio di Sopra, 3 - 36073 Cornedo Vic.no (VI)
Tel. 0445.446393 - Fax. 0445.459042
info@labritex.com - www.labritex.com





ECOCHEM
LABORATORI

Ditta Concretec Lino Pelele Camino N° 5
 Impianto Rosatica, Spazzolada, Smerigliedice
 Ciclo di lavorazione Cemento
 Impianti di abbattimento emissioni Filtri a manich

Posizione campionamento rispetto agli abbattitori ingresso uscita

Sostanze impiegate nel corso del controllo:

Quantità:

felce

Condizioni di esercizio dell'impianto durante il prelievo:

Massimo carico Carico normale Carico minimo

Motivazione _____

Strumentazione utilizzata:

Misure di velocità e portata:

- Tubo di pitot tipo L
- Tubo di pitot tipo S
- Manometro DELTA OHM
- Termometro DELTA OHM
- Barometro DELTA OHM
- Eurotron Greenline
- Eurotron Greenline 8000
- Bilancia Laica
- Asta metrica rigida

Campionatori

- Mod. Ghibli

Composizione del gas:

- Eurotron Greenline
- Eurotron Greenline 8000
- Eco-control LFG 20

Ricerca materiale particellare:

- Membrane fibra di quarzo
- Membrane esteri di cellulosa
- Condizioni isocinetiche: _____ ug
- Flusso medio 0.34.2

Ricerca inquinanti gassosi:

- C.O.T. Analizzatore FID P.C.F.
- C.O.V-C.O.T. Fiala C.A. L/min _____
- Acido Solfidrico ZnAc L/min _____
- Acido Cloridrico NaOH L/min _____
- Acido Fluoridrico NaOH L/min _____
- Ammoniaca H2SO4 L/min _____
- Ossidi di Azoto KmnO4 L/min _____
- Ossidi di Zolfo KmnO4 L/min _____
- L/min _____
- L/min _____
- L/min _____

Campionatori:

- Tecora mod. Bravo
- Mod. Ghibli
- Gilian mod. GilAir 5
- Zambelli mod. EGO LCTT
- H.M.A. mod. LIFE XP

Stima dell' errore standard di analisi:

Metodo UNI 10169-1: +/- 16% della misura effettuata per campionamento singolo e triplo.
 Metodo UNI EN 13284-3: +/- 18% della misura effettuata per campionamento singolo; +/- 11% per campionamento triplo.
 Metodo UNI EN 13525-2: +/- 10% della misura effettuata per campionamento singolo; +/- 6% per campionamento triplo.
 Altri metodi di prelievo ed analisi: +/- 24% per metodi discontinui e +/- 8% per metodi continui (rif. Metodo Unichim 153 :
 Misure alle emissioni criteri di valutazione)

ECOCHEM S.r.l. con socio unico
 Via L. L. Zamenhof, 22
 36100 Vicenza
 Tel. 0444.911888 - Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
 www.ecochem-lab.com
 C.F. - P. IVA e Isc. Reg. Imp.: 02673330243
 R.E.A.: VI-265836 - Cap. Soc. i.v. € 100.000,00



www.ecochemgroup.it

Verbale di campionamento emissioni in atmosfera n° 243/13

Sopralluogo effettuato da: MONALDO FRANCESCO il 16-07-2013

Ditta: Cooperia LINO REPELE & C SAS

Sede legale: Via Gammello, 27/B - CHIAMPÒ (VI)

Sede Stabilimento: _____

Tipo di attività: Treatmento fidi

Decreto Autorizzazione emissioni in atmosfera

N° 139/ARB del 16/06/2010

Persone presenti al controllo: Sg. Repele Luigino

Sulla base di quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di analisi delle emissioni, le condotte di aspirazione devono essere dotate di idonei fori di prelievo. Il numero dei fori è dipendente dalle dimensioni della condotta ove avviene il prelievo e dal parametro che si intende analizzare. In sede di campionamento si è rilevato che:

- Tutte le condotte sono a norma e consentono il campionamento in conformità a quanto richiesto dalle metodiche utilizzate.
- Sono presenti condotte non a norma in quanto il numero di fori di prelievo è inferiore a quanto prescritto dalle metodiche utilizzate. Per tali condotte i campionamenti sono stati effettuati pertanto lungo 1 solo diametro. Tale situazione di scostamento dalla metodica di analisi è stata segnalata al responsabile dell'impianto.
- Sono presenti condotte prive di fori di prelievo, il campionamento è stato eseguito alla bocca del camino. Tale situazione è stata segnalata al responsabile dell'impianto.

Il responsabile per l'azienda dichiara inoltre di avere provveduto a far sì che i campionamenti venissero effettuati in condizioni di massimo carico produttivo.

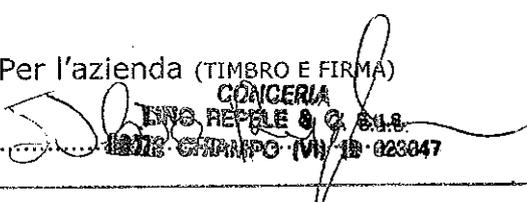
La scelta degli inquinanti analizzati è stata effettuata su indicazioni del Dott. Luca Tonello, chimico, sulla base del ciclo di lavoro, delle sostanze utilizzate e dell'autorizzazione ed essi sono rappresentativi della globalità dell'emissione.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene sottoscritto dagli intervenuti.

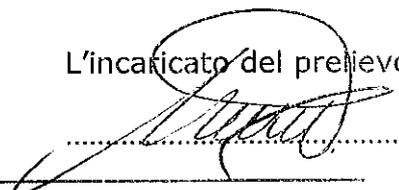
L'analisi dei campioni viene effettuata presso la ditta Ecochem S.r.l.

La stesura dei referti di analisi è a cura del Dott. Luca Tonello, chimico.

Per l'azienda (TIMBRO E FIRMA)


CONCERIA
LINO REPELE & C. S.R.L.
10018 CHIAMPÒ (VI) IS 023047

L'incaricato del prelievo





Ditta Concezio Lino Refele Camino N° 4
 Impianto Spaccatrice
 Ciclo di lavorazione Continuo
 Impianti di abbattimento emissioni Ciclone

Posizione campionamento rispetto agli abbattitori ingresso uscita
 Sostanze impiegate nel corso del controllo: felli Quantità:

Condizioni di esercizio dell'impianto durante il prelievo:
 Massimo carico Carico normale Carico minimo
 Motivazione _____

Strumentazione utilizzata:

- Misure di velocità e portata:**
 Tubo di pitot tipo L
 Tubo di pitot tipo S
 Manometro DELTA OHM
 Termometro DELTA OHM
 Barometro DELTA OHM
 Eurotron Greenline
 Eurotron Greenline 8000
 Bilancia Laica
 Asta metrica rigida
Campionatori
 Mod. Ghibli

- Composizione del gas:**
 Eurotron Greenline
 Eurotron Greenline 8000
 Eco-control LFG 20

- Ricerca materiale particellare:**
 Membrane fibra di quarzo
 Membrane esteri di cellulosa
 Condizioni isocinetiche: _____ ug
 Flusso medio 6
11.0

- Ricerca inquinanti gassosi:**
 C.O.T. Analizzatore FID P.C.F.
 C.O.V-C.O.T. Fiala C.A. L/min _____
 Acido Solfidrico ZnAc L/min _____
 Acido Cloridrico NaOH L/min _____
 Acido Fluoridrico NaOH L/min _____
 Ammoniacca H2SO4 L/min _____
 Ossidi di Azoto KmnO4 L/min _____
 Ossidi di Zolfo KmnO4 L/min _____
 L/min _____
 L/min _____
 L/min _____

- Campionatori:**
 Tecora mod. Bravo
 Mod. Ghibli
 Gillan mod. GilAir 5
 Zambelli mod. EGO LCTT
 H.M.A. mod. LIFE XP

Stima dell' errore standard di analisi:
 Metodo UNI 10169-1: +/- 16% della misura effettuata per campionamento singolo e triplo.
 Metodo UNI EN 13284-3: +/- 18% della misura effettuata per campionamento singolo; +/- 11% per campionamento triplo.
 Metodo UNI EN 13526-2: +/- 10% della misura effettuata per campionamento singolo; +/- 6% per campionamento triplo.
 Altri metodi di prelievo ed analisi: +/- 24% per metodi discontinui e +/- 8% per metodi continui (rif. Metodo Unichim 158 :
 Misure alle emissioni criteri di valutazione)



REGISTRO RELATIVO AI CONTROLLI DISCONTINUI

MODELLO DI CUI ALL'APPENDICE 1 DELL'ALL.6 ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06

Ditta:

CONCERIA LINO REPELE & C. S.a.s.
Via Grumello, 27/B - CHIAMPO (VI)

Date campionamenti:

16 luglio 2013

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera: N. Registro 139/Amb del 16,06,2010 Prot. N. 43033/Amb

Sigla punto di emissione camino n°	Origine	Portata * Nmc/h	Inquinanti emessi	Conc.* rilevata mg/Nmc	Flusso di massa* g/h	Valori limite	
						mg/Nmc	g/h
4	Spaccatrice	609	Polveri	1,7	1,0	20	-
5	Rasatrici - Spazzolatrici - Smerigliatrici	5716	Polveri	< 0,5	< 2,9	20	-

* valori riferiti alla media dei tre prelievi.

GIUDIZIO

L'emissione sottoposta ad analisi rientra nei limiti autorizzati.

RAPPORTO DI PROVA N° 13/LT/ 17757 1 2 3

Vicenza lunedì 29 luglio 2013

Produttore

CONCERIA LINO REPELE & C. S.a.s.
Via Grumello, 27/B
CHIAMPO VI

Committente

CONCERIA LINO REPELE & C. Sas
Via Grumello, 27/B
36072 CHIAMPO VI

Emissione n: 4

Descrizione impianto: **Spaccatrice**

Caratteristiche della sorgente di emissione

Altezza:		4	m
Dimensione della sezione di misurazione:		0,19	m
Area della sezione di misurazione:		0,028	m ²
Pressione atmosferica:		1002	mbar
Ossigeno misurato:	Celle elettrochimiche	21,0	%
Temperatura:	UNI 10169:2001	29,0	°C
Umidità:	UNI 10169:2001	5,0	g/Nmc
Velocità:	UNI 10169:2001	6,7	m/s
Portata secca normalizzata:	UNI 10169:2001	609	Nmc/h

Prova N	Num. Campione	Data prelievo	Ora Inizio	Ora Fine
1	17757-1	16/07/2013	9.40	10.40
2	17757-2	16/07/2013	10.45	11.45
3	17757-3	16/07/2013	11.45	12.45

Prelevato da: **Tecnico Ecochem S.r.l.**

Rapporto di Prova n° 13/LT/ 17757 1 2 3



Pagina 1 di 2

Risultati analitici

Polveri

Parametro	Metodo	Prova 1	Prova 2	Prova 3	Media	U.M.
Polveri	UNI EN 13284:2003	1,4	1,7	1,9	1,7	mg/Nmc
<i>Flusso di massa</i>					1,015	g/h

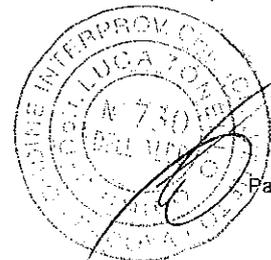
* Parametro non accreditato ACCREDITIA

Le condizioni di marcia dell'impianto, come dichiarato dalla Ditta, al momento del prelievo sono di massimo carico

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del Laboratorio.
Il campione verrà conservato per 10 gg. dopo l'emissione dei rapporti di prova e quindi smaltito.

Note: Abbattimento presente: ciclone

Rapporto di Prova n° 13/LT/ 17757 1 2 3



Pagina 2 di 2

RAPPORTO DI PROVA N° 13/LT/ 17757 4 5 6

Vicenza lunedì 29 luglio 2013

Produttore

CONCERIA LINO REPELE & C. S.a.s.

Via Grumello, 27/B

CHIAMPO VI

Committente

CONCERIA LINO REPELE & C. Sas

Via Grumello, 27/B

36072 CHIAMPO VI

Emissione n: 5

Descrizione impianto: **Rasatrici - Spazzolatrici - Smerigliatrici**

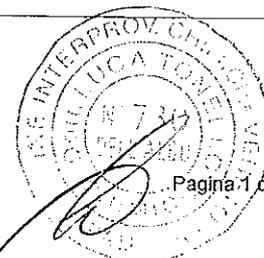
Caratteristiche della sorgente di emissione

Altezza:		4	m
Dimensione della sezione di misurazione:		0,50	m
Area della sezione di misurazione:		0,196	mq
Pressione atmosferica:		1002	mbar
Ossigeno misurato:	Celle elettrochimiche	21,0	%
Temperatura:	UNI 10169:2001	29,0	°C
Umidità:	UNI 10169:2001	5,0	g/Nmc
Velocità:	UNI 10169:2001	9,1	m/s
Portata secca normalizzata:	UNI 10169:2001	5716	Nmc/h

Prova N	Num. Campione	Data prelievo	Ora Inizio	Ora Fine
1	17757-4	16/07/2013	9.35	10.35
2	17757-5	16/07/2013	10.40	11.40
3	17757-6	16/07/2013	11.40	12.40

Prelevato da: **Tecnico Ecochem S.r.l.**

Rapporto di Prova n° 13/LT/ 17757 4 5 6



Pagina 1 di 2

Risultati analitici

Polveri

Parametro	Metodo	Prova 1	Prova 2	Prova 3	Media	U.M.
Polveri	UNI EN 13284:2003	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	mg/Nmc
<i>Flusso di masse</i>					< 2,858	g/h

* Parametro non accreditato ACCREDIA

Le condizioni di marcia dell'impianto, come dichiarato dalla Ditta, al momento del prelievo sono di massimo carico

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del Laboratorio. Il campione verrà conservato per 10 gg. dopo l'emissione dei rapporti di prova e quindi smaltito.

Note: Abbattimento presente: filtro a maniche

Rapporto di Prova n° 13/LT/ 17757 4 5 6



Pagina 2 di 2